QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
25 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 22
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per inserzione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27710): ITALIA: anno lire 3250, semestre lire 1950, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Libero scambio?

Il Ministro per l'Agricoltura, on. Antonio Segni, in questi giorni ha iniziato il fondamentale dibattito sul prezzo del grano, affermando che oggi si aprono due strade alla nostra politica agraria: libertà di scambi e protezionismo; e subito ha aggiunto che egli propende per la prima, purchè non si attui « nessuna forma di protezione diretta od indiretta dei prodotti industriali necessari per la produzione agricola e per la vita degli agricoltori ».

L'accento è stato posto dal Ministro sulla necessità di un uguale trattamento che permetta agli agricoltori di acquistare macchine, concimi, anticrittogamici, e via dicendo a prezzo di concorrenza internazionale, e ciò per consentire loro di sostenere l'urto della produzione granaria di paesi che, come l'Argentina ed il Canadà, gli Stati Uniti d'America e l'Australia, si trovano in condizioni naturali più favorevoli delle nostre.

Il fatto che un così generale problema venga posto in sede granaria non può sorprendere. Dalla determinazione del prezzo del grano è sempre dipesa l'impostazione della nostra politica agraria; infatti, data la costituzione della nostra economia ed il peso grandissimo che hanno il pane e la pasta nell'alimentazione del nostro popolo, il prezzo del grano ha sempre avuto un peso determinante sul sistema dei prezzi dei prodotti agricoli, e anche di molti prodotti industriali.

In Italia, purtroppo, la protezione accordata al grano ha origini lontane. Il fatto che molti in Italia fossero e siano convinti che l'interesse durevole e lontano della nostra economia richiede una politica di liberi scambi ha sempre cozzato contro urgenti esigenze interne ed internazionali, che in definitiva hanno prevalso nel consigliare una politica protezionistica. Anche in questi anni decisivi si ripropone lo stesso problema, e temo che, nonostante la buona volontà di molti, la soluzione sarà la stessa che si diede nel passato. E ciò perchè, se è certo che l'avvenire della nostra agricoltura dipende da una politica di liberi scambi che porti ad intonarla con la naturale disposizione del suolo e con le attitudini professionali degli agricoltori e contadini, è però altrettanto sicuro che la nostra scelta fra una politica di liberi scambi ed una politica di protezionismo dipende dall'attuarsi di un sistema di economia internazionale, sul quale noi abbiamo limitate possibilità di influire.

L'economia cerealicola è certamente una economia di miseria: d'accordo. Ma il poterla sostituire con una economia agraria orientata verso la riduzione della superficie a grano e l'incremento della produzione zootecnica ed ortofrutticola, dipende dalla possibilità di poter comperare il grano su altri mercati, vendendo all'estero prodotti per noi comparativamente più convenienti. Ora, è ciò possibile nell'attuale situazione internazionale?

Inoltre, non bisogna dimenticare l'altissima densità della nostra popolazione rurale e la necessità di una forte ripresa del movimento emigratorio. Dal 1870 al 1939 diciotto milioni di italiani espatriarono (soltanto la metà circa ritornò in Patria) ma questo esodo non bastò ad assorbire il naturale incremento della popolazione; e quando dopo il 1929 la grande emigrazione fu definitivamente fermata da cause interne ed internazionali noi fummo costretti ad impiegare in patria la nostra enorme capacità di lavoro in continuo aumento: lavoro che fu applicato a terreni sempre più poveri e ad industrie sempre meno convenienti, producendo così a costi sempre più alti e cioè a prezzi crescenti.

In un mondo dove fosse assicurato un minimo di libertà al movimento dei lavoratori e delle merci, non avrebbe senso ostinarsi a produrre sul nostro suolo tutto il grano di cui abbiamo bisogno; ma qualora le nostre popolazioni non potessero emigrare e le nostre industrie non potessero assorbire il lavoro disponibile noi dovremo ricalcare certamente le strade del protezionismo.

In Italia, per attuare una politica di liberi scambi nel settore granario, non solo occorre assicurare una politica simile nel settore industriale, ma occorre che sia stabilito nel mondo un minimo di libertà nel trasferimento dei lavoratori. Fino a quando in Italia si dovrà, per necessità sociali, applicare l'imponibile di mano d'opera, vietare cioè l'impiego di certe macchine nell'agricoltura, combattere i progressi che riducono il costo di produzione attraverso un risparmio di lavoro, noi non potremo affrontare la libera competizione internazionale.

Giuseppe Medici

L'ITALIA E IL BLOCCO OCCIDENTALE

Bevin invita a colloquio il nostro ambasciatore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 gennaio.

Tutti i giornali londinesi stamane riportano le parole del ministro degli esteri italiano dopo la discussione sulla politica estera avvenuta ai Comuni e le note dichiarazioni di Bevin sull'unità europea occidentale. Già si sa che il conte Sforza si è così espresso: « La Italia sarà pronta a collaborare con tutte le sue forze per il raggiungimento di questi obiettivi, ma soltanto a condizione di assoluta parità ».

La dichiarata buona volontà dell'Italia ha avuto una immediata eco al Foreign Office come è dimostrato dal fatto che questa mattina il ministro degli esteri britannico, Bevin, ha ricevuto il nostro ambasciatore, duca Gallarati Scotti, per un lungo colloquio. L'iniziativa — ci risulta da fonte bene informata — è stata presa dallo stesso ministro Bevin, in seguito alle sue dichiarazioni intese a mettere le basi per una più stretta collaborazione tra le nazioni europee. Si ritiene che l'inclusione dell'Italia in uno schema cooperativo delle nazioni dell'occidente europeo sia stato l'argomento base del colloquio; con ogni probabilità si è anche trattato della relazioni economiche anglo-italiane nei loro aspetti più urgenti ed importanti.

Già altre volte Bevin aveva affermato che la Gran Bretagna sarà lieta di concretare una collaborazione più stretta con l'Italia; alla luce di queste dichiarazioni risulta evidente che Bevin intende in questa occasione dare all'Italia la precedenza nel campo delle discussioni per le alleanze occidentali.

Come già noto sin da ieri, da fonte inglese si era auspicata la convocazione di una conferenza a sette per una alleanza tra le nazioni occidentali, e cioè l'Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia e Portogallo.

L'unanimità del Parlamento sulla politica estera annunciata da Bevin è un esempio unico in Europa della solidarietà nazionale davanti ai problemi che toccano i destini del Paese. Naturalmente sarebbe troppo semplicistico supporre che, perchè Bevin e Churchill sono d'accordo sulla necessità urgente di una unione dell'Europa occidentale, quale che sia il nome che le verrà dato, essi siano ugualmente d'accordo sulla forma di questa « santa alleanza ». Churchill concepisce un'unione occidentale come inseparabile da quelle che egli, due anni fa, a Fulton, aveva chiamato le relazioni speciali fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, quando era arrivato ad auspicare non soltanto l'identicità di armi ed istruzione militare (che già è stata attuata con gli Stati Maggiori combinati), ma anche la continuazione degli accordi di guerra per il mutuo uso delle basi navali e aeree britanniche e americane in tutto il mondo. Bevin invece, pur riconoscendo l'utilità, e più ancora l'inevitabilità, della collaborazione strategica oltrechè economica, che dovrà ormai esistere per sempre fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, concepisce un'unione dell'Europa occidentale essenzialmente come il mezzo per i Paesi dell'occidente di rimettersi in piedi e perseguire la loro politica di libertà democratica.

Soltanto quando il progetto sarà più avanzato si vedrà quali scopi e orizzonti si intendono dare a questi trattati di alleanza, i quali dovranno costituire i pilastri dell'Unione occidentale: si vedrà cioè se essi contempleranno la mutua assistenza soltanto nel caso di una futura aggressione tedesca specificatamente menzionata (come il trattato di Dunkerque fra la Gran Bretagna e la Francia), oppure se sanciranno una mutua assistenza contro qualsiasi attacco, come è il caso dei Paesi nell'orbita russa.

Della più alta importanza è l'attività militare che viene svolta per intensificare la collaborazione delle difese britannica e americana nel Mediterraneo. Vi avevo già segnalato la catena di basi aeree contemplate o in corso di allestimento lungo la costa libica; i commentatori militari dicono ora che la creazione di basi strategiche in quella regione è diventata uno dei problemi più importanti. Gli apparecchi dell'aviazione americana sono stati autorizzati ad usare gli aeroporti britannici sulle grandi linee del Medio Oriente. Gli aeroporti libici contemplati nel nuovo programma, oltre a quello di Meliaha, nella Tripolitania occidentale, sarebbero: Castel Benito, presso Tripoli; Benina, presso Bengasi; El Adam, a Tobruk. Si prevede che questo programma verrà quanto prima discusso in Parlamento.

f.

Attlee ad un pranzo offerto dalla moglie dell'Alto Commissario per il Sud Africa.

La drammatica lotta tra franco e sterlina

Parigi ha già deciso la svalutazione - Gravi preoccupazioni a Londra - Un intralcio nell'unione occidentale?

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 24 gennaio.

Nelle prime ore di questo pomeriggio, il cancelliere dello scacchiere, Sir Stafford Cripps, è ripartito per Londra. Non aveva raggiunto lo scopo della sua difficile missione. La lettera personale di Attlee non aveva commosso Schuman, nè i lunghi, acuti ragionamenti di Cripps avevano fatto breccia nell'animo di René Mayer, il ministro francese delle finanze. La decisione di svalutare il franco è stata mantenuta. La sterlina è stata nuovamente sconfitta.

L'opposizione inglese

Questo episodio della vita europea deve essere considerato con molta attenzione. Con esso la sterlina perde gli ultimi resti del suo antico prestigio e il progetto di unione occidentale, annunciato l'altro giorno da Bevin, incontra una nuova difficoltà. Perchè gli inglesi si sono opposti con tanta tenacia alla svalutazione francese? Il ministro Mayer ha promesso, durante la sua visita a Londra, che la sterlina non sarà quotata, come il dollaro, sul mercato libero. Questa decisione impedirà che la sterlina perda valore in confronto del dollaro, come avverrebbe, inevitabilmente, se tutte e due le monete fossero quotate liberamente: è accaduto infatti in Italia, dove la valuta inglese è scesa a 2,8 in confronto a quella americana, mentre la parità ufficiale è di uno a quattro.

Ma gli inglesi non si mostrano soddisfatti. Essi forse vorrebbero che la Francia non autorizzasse un settore libero dei cambi. Comprendono che la sterlina perderà ogni prestigio se non verrà quotata a Parigi nelle stesse condizioni del dollaro. Londra non potrà mai più tornare il grande mercato, la grande stanza di compensazione degli affari internazionali dopo una simile degradazione. Ci sarebbe un rimedio: svalutare anche la sterlina. Ma Cripps e i suoi colleghi ritengono che non sia venuto il momento.

Sembra che per ora il commercio estero britannico non soffra le conseguenze del rapporto troppo elevato col dollaro e perciò una svalutazione immediata, senza favorire le esportazioni, presenterebbe solamente lo svantaggio di aggravare il pericolo, già così imminente, di inflazione.

Cripps è dunque ripartito senza ottenere quanto domandava. La sua rigida mentalità di socialista e di pianificatore non si accorda con la tendenza liberista di Mayer. Qualche appoggio gli è venuto dai socialisti che fanno parte del governo francese, ma non è bastato a modificare sostanzialmente le decisioni ormai prese.

Il franco, che era a 5 rispetto al dollaro nel 1914, ma del resto la lira, ed era andato a 25 nel 1928 (svalutazione Poincaré), a 43 nel 1938 (svalutazione Reynaud), a 50 nel 1944, a 120 nel 1945, verrà fissato ora — dicono — tra 220 e 235. E inoltre il cambio del mercato libero oscillerà a quotazioni ancor più alte, secondo la legge della domanda e dell'offerta.

I prezzi sul mercato

Il governo continuerà a controllare il mercato, ma più blandamente. Gli importatori di materie prime e di merci di stretta necessità potranno acquistare i dollari al prezzo ufficiale; gli altri, invece, munendosi di una autorizzazione, dovranno ricorrere al mercato libero. Gli esportatori cederanno la valuta in parte alla quotazione ufficiale, in parte a quella libera. Queste sono le linee generali del piano Mayer, secondo le informazioni più serie. Durante la notte scorsa il testo del provvedimento.

Gli scopi del governo francese sono evidenti. Esso vuole ristabilire una parità adeguata al costo reale del franco, che è quello del mercato nero. Si pensi che al cambio ufficiale il franco vale 3 lire, mentre al mercato nero vale da 1,6 ad 1,8. Si prevede inoltre che dopo la svalutazione i prodotti francesi potranno essere venduti all'estero più agevolmente e si spera di richiamare in patria la valuta che i cittadini francesi hanno imboscato in America ed altrove. Il governo ritiene evidentemente che questi scopi debbano essere raggiunti ad ogni costo, anche correndo il rischio di una crisi con l'Inghilterra.

Non si può giudicare per ora esattamente la portata di questa crisi franco-inglese, nè si può dire fino a che punto giungeranno le reazioni britanniche. Ma alcune constatazioni risultano chiare fin da adesso. L'Unione occidentale è un problema molto complicato, specialmente quando si scende dai protocolli diplomatici, documenti piuttosto teorici, alla realtà delle questioni economiche e finanziarie.

Il mondo orientale è molto più forte, sotto questo punto di vista ed omogeneo e disciplinato del mondo occidentale. Là, interessi contrastanti vengono messi d'accordo da un arbitrato che non soffre discussioni. Anche in occidente, esiste un'influenza decisiva, ed è quella degli Stati Uniti. Ma questo arbitrato si esercita con moderazione e qualche volta con incertezza; non è mai così netto e dogmatico come quello russo.

Certamente il governo francese non avrebbe svalutato il franco se avesse dovuto sfidare l'aperta disapprovazione dell'America. Pure, gli Stati Uniti non hanno voluto soffocare, con un intervento autoritario, le discussioni, le incertezze, le crisi degli ultimi giorni. Per nostra fortuna, i due mondi sono ancora molto diversi l'uno dall'altro.

Domenico Bartoli

Stasera l'annuncio ufficiale

Parigi, 24 gennaio.

Il ministro francese delle finanze, René Mayer ha dichiarato stasera, che un annuncio ufficiale sul'a svalutazione del franco verrà fatto domani sera alle 19.

Si apprende questa sera che il Fondo Monetario Internazionale eviterà una rottura completa con la Francia per quanto riguarda la questione ma si asterrà dal darne l'approvazione.

L'on. Tupini a Torino

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Umberto Tupini, giunto a Torino nel pomeriggio di ieri, ha tenuto in serata un discorso nella sede della Democrazia Cristiana. Stamane alle 9, egli inaugurerà a Chieri i lavori per il traforo del Pino e precisamente di quello che formerà la terza ed ultima parte dell'opera: il raccordo stradale tra lo sbocco della galleria e la camionabile Torino-Genova. Verrà in tale occasione richiesta al Ministro la stanziamento di 280 milioni per il raccordo tra Baset e l'inizio della galleria.

Alcune centinaia di milioni verranno richieste dai sindaci dei Comuni danneggiati dalle alluvioni di settembre.

Altri stanziamenti immediati recheranno oggi richiesti al Ministero: un miliardo e 264 milioni.

Nel nostro continente esiste una sola forte nazione militare: la Russia

Ha 170 milioni di abitanti e controlla, sino al nostro confine, territori che ne contengono altri 130. Di fronte a questo blocco unito da un'idea e da molte implacabili baionette, vi sono duecento milioni di inermi e divisi europei protetti dalla grande ombra della potenza americana. Un'ombra, perchè nessuno può illudersi che gli S. U. possano mantenere sul nostro continente forze militari atte a resistere ad un'eventuale offensiva degli eserciti sovietici. La situazione militare è stata riassunta in una formula da Walter Lippmann: in poche settimane la Russia può distruggere l'Europa occidentale; dopo, in pochi mesi o in qualche anno, gli S. U. distruggeranno l'U.R.S.S.

Per diminuire il rischio d'una fulminea occupazione dell'Europa, John Foster Dulles, uno dei più noti animatori della politica estera americana, reclama da tempo che i sedici Stati europei del piano Marshall concludano una alleanza militare. Occorre colmare il vuoto lasciato dalla distrutta Germania. Quest'alleanza pareva sino a ieri un'utopia; oggi, dopo il discorso di Bevin, è stato fatto il primo passo su questa strada. Forse, anche in Europa, ricomincerà fra breve la corsa agli armamenti.

Nell'attesa possiamo chiederci quanto tempo sarà necessario per accordare sedici nazioni europee e per armarle e quali saranno le reazioni sui trecento milioni dell'altra sponda. Un freno oppure uno stimolo ad affrettare l'avventura?

g. d. o.

Sulle due sponde

LE IDEOLOGIE SONO INCONCILIABILI

Russi e anglo-americani alle prese per la Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 24 gennaio.

La pace non verrà nè domani nè la prossima settimana nè il mese venturo perchè gli alleati che fecero l'impossibile per scongiurare la Germania, oggi non riescono ad intendersi circa il modo di metterla in grado di riprendere il suo posto nel consesso delle nazioni. La guerra continua, nell'interesse del vinto, fra i vincitori.

L'accordo di Potsdam prescrive che la Germania deve conservare la propria unità nazionale, ma l'occupazione quadripartita ha creato uno stato di cose che rende ogni giorno più difficile il rispetto dell'onesto principio. Senza un miracolo o senza una nuova guerra, la Germania non rinascerà. Il problema è tuttavia più complesso avendo due aspetti: uno pratico e uno tecnico o ideologico. Il pratico consiste nel fatto che nelle rispettive zone gli americani vanno organizzando una piccola America, gli inglesi una piccola Inghilterra, i francesi una piccola Francia e i russi una grande Russia; il teorico o ideologico nel fatto che i russi vogliono controllare la Germania fino al Reno e gli alleati, spaventati dal ritorno dei russi ad antichi programmi, lo vorrebbero controllare fino alla linea Oder-Neisse, se non oltre. Nei russi noi indichiamo gli esponenti del blocco che comprende anche polacchi, jugoslavi, bulgari e i riluttanti cecoslovacchi, romeni e ungheresi, negli americani gli esponenti dell'intero mondo occidentale.

Cosa dicono i tedeschi

Il problema ideologico si pose non appena sul suolo tedesco terminarono le ostilità in quanto nell'ovest e nell'est la guerra finì in maniera diversa: nell'est e a Berlino non finì la guerra, ma finì tutto giacchè subito venne attuata una democratizzazione secondo principi marxisti e anti-capitalisti, nell'ovest la colossale sfe ebbe puro carattere militare. Svanita però la speranza di una soluzione comune, nell'ovest, si affermò la tendenza a sistemare quelle province in senso antirusso, così come l'assetto anticapitalista e marxista ad oriente era sinonimo di assetto antiamericano.

Che ne dicono i 65 milioni di tedeschi, dei quali 18 vivono nella zona orientale e il rimanente nelle occidentali (e insieme contano 15 milioni di loro rovinati da bombardamenti ed espropriazioni)? Dicono che essi non possono risolvere la situazione, ma gli alleati nemmeno. Berlino non sa rassegnarsi all'idea che venne conquistata dai russi, la Germania al pensiero che il suo glorioso esercito fu sconfitto da un popolo slavo, un popolo inferiore; le botte prese dagli americani e dagli inglesi le hanno fatto meno dolore, essendo botte di anglosassoni, gente affine e progredita. Ma il guaio è — e qui si citano parole scritte 30 anni fa dal prof. Max Weber — che la Francia può prendere alla Germania un pezzo di territorio, l'Inghilterra può rovinare i traffici mondiali e la Russia è l'unico Paese che possa privarla dell'indipendenza nazionale. La Germania resterebbe sotto l'incubo anche se una pace venisse conclusa, dato che gli anglo-americani si ritirerebbero con le loro truppe per migliaia e migliaia di chilometri e i russi fino a Koenisberg soltanto. Non essendo questa un'ipotesi che meriti di essere seriamente discussa, i tedeschi tremano nel dubbio che Mosca costringa con la forza gli alleati a sgombrare Berlino e quando parlano della loro partecipazione ad un'eventuale guerra contro la Russia dimenticano che nelle zone occidentali, a poche ore di marcia dalle linee sovietiche, gli americani non possono nè allestire eserciti nè approntare difese.

Al di là della cortina

A oriente è un'altra cosa: i russi alle spalle hanno la Slavia e davanti la famosa cortina che difende contro occhi indiscreti. E' vero che in Turingia inquadrano segretamente un esercito tedesco e costruiscono fortificazioni? E' vero che la Germania orientale si trasforma in base di operazioni contro l'ovest? E' vero che Francoforte sull'Oder è diventata un centro strategico che i borghesi hanno dovuto sgomberare? Anche se non è vero, il contrasto russo-americano rimane egualmente insanabile perchè i russi hanno sovietizzato la Germania orientale allo stesso modo in cui in estremo oriente hanno sovietizzato la Manciuria e la Corea settentrionale ormai agli antipodi con la meridionale occupata dagli americani. Ricucire la Corea del nord con la Corea del sud è altrettanto difficile quanto ricucire la Germania occidentale con l'orientale che le rassomiglia come l'impero dello zar rassomigliava alla Confederazione elvetica e non solo perchè nell'est non vi sono più nè capitalisti nè proprietari terrieri.

I capi comunisti tedeschi dicono chiaro e tondo che tutto quello che è stato fatto nell'est è immutabile e se alcuni di essi negano di lavorare per la Russia sovietica, altri ammettono che il Cremlino non intende mandare in soffitta il vessillo della rivoluzione mondiale volendo costringere l'America prima a ritirarsi nella propria casa e poi a subire anche in casa le leggi nuove.

Nella zona orientale, sebbene i giornali debbano attenersi al divieto di attaccare le Potenze alleate, per ordine russo bisogna stampare che « gli Stati Uniti violano gli accordi di Potsdam » e il direttore che, non cedendo alle buone, renda necessario l'ordine, viene destituito. Chi parteggia per Jacob Kaiser, il capo anticollaborazionista dei democratici cristiani e chi si rifiuti di scrivere contro di lui, se non si dà alla fuga va a raggiungere in carcere chi si permise di chiedere come mai il S.E.D., il Partito social-comunista, nell'appello indirizzato alla Conferenza di Londra non avesse menzionato la frontiera Oder-Neisse. E i giudici supremi e i procuratori di Stato nella zona orientale non sono più dei magistrati di carriera ma degli individui che vengono eletti e perchè conoscono il popolo meglio degli articoli del Codice ».

Da quella parte non ci sono più banche ed è stato cambiato l'ordinamento scolastico e dovunque si vedono ritratti giganteschi di Lenin e di Stalin (però di recente il ritratto di Stalin che decorava la scalone della Direzione Generale delle Ferrovie a Berlino è stato rovinato da irriverenti e si è dovuto sostituirlo e mettere una sentinella). Mai più gli americani permetteranno che la Germania occidentale venga « Gleichgeschaltet », mai più i russi permetteranno che lì si umilii annullando le forme da loro introdotte nell'est. Le ideologie sono inconciliabili e il loro urto riduce il problema delle riparazioni tedesche ad una volgare irrilevante questione di denaro.

Italo Zingarelli

Concluse le conversazioni italo-franco-inglesi

Roma, 24 gennaio.

Stamane si sono concluse le conversazioni del comitato italo-anglo-francese iniziatesi il 22 u. s. a Roma. Palazzo Chigi ha emesso il seguente comunicato: « Nel corso dei tre giorni è stata tenuta una serie di riunioni in cui sono stati considerati i problemi derivanti per i tre Paesi dallo sviluppo della cooperazione europea secondo le premesse del rapporto dei « sedici » a Parigi nonchè i progressi già realizzati nel campo economico sia per quanto riguarda la cooperazione europea e la realizzazione dei programmi delle singole nazioni sia per quanto concerne i provvedimenti da adottarsi per la costituzione al momento opportuno della organizzazione continuativa dei Paesi partecipanti. E' stata anche considerata favorevolmente la costituzione di uno speciale comitato per lo studio di una forma concreta da dare alla detta organizzazione. la quale rimarrà aperta a tutti i Paesi europei desiderosi di partecipare al programma di ripresa economica. Una decisione al riguardo sarà presa dopo che gli altri Paesi partecipanti saranno stati consultati ».

I delegati francesi ed inglesi proseguiranno le loro consultazioni a Berna, Bruxelles, L'Aja e Stoccolma.

Trentanove navi nell'Atlantico con soccorsi per l'Italia

Roma, 24 gennaio.

Trentanove navi degli « alisti dell'America » navigano attualmente verso l'Italia cariche di oltre 250 mila tonn. di carbone, 50 mila tonn. tra grano e farina e 25 mila unità di streptomicina che il popolo americano dona al popolo italiano.

La ripresa economica europea

Il "Bagutta" a Quarantotti Gambini

Le centomila lire del premio donate da una signora sconosciuta

Milano, 24 gennaio.

E' stato assegnato, questa sera, il dodicesimo premio Bagutta. Alcuni chiamano questo premio il Goncourt italiano; altri protopremio, perchè ne sono sorti copie in altre grandi città e in molte città di provincia e nelle principali stazioni climatiche.

Dopo una ragionevole discussione e qualche votazione, i giudici si sono messi d'accordo sul nome del romanziere Pier Angelo Quarantotti Gambini. Il libro premiato è *L'onda dell'incrociatore*, che riconferma qualità rimaste felicemente giovanili: una storia di ragazzi che giocano nel porto di Trieste e fanno così esperienze precoci per gli anni della maturità.

Vergani ha dato l'annuncio parlando al microfono. La folla di invitati che riempiva le sale della trattoria Bagutta ha applaudito, dimenticando di colpo i nomi degli altri scrittori designati per il premio, nei quali si era pure discusso a lungo. Fino a un momento prima, infatti, si era parlato di altri due romanzi (*Casalia*, di Enrico Lupinacci e *Storia di Anna Drei*, di Milena Milani), dei libri di poesia di Quasimodo e di Siniscalli, della *Lotta per la salute* del medico Musella e del *Carnet* di Eugenio Gara. Si era anche fatto il nome di Gualtieri di San Lazzaro.

Per Lupinacci è stato istituito un premio speciale di cinquantamila lire. A proposito, le centomila lire del dodicesimo premio Bagutta erano state offerte da una signora che aveva voluto mantenere l'incognito. Questa signora, anzi, aveva pensato anche all'avvenire dell'istituzione inviando altre centomila lire.

Inoltre, la Casa Bianchi ha offerto ai vincitori una bicicletta, l'oste Ramazzo di Burano una villeggiatura di sedici giorni nell'isola, un famoso negoziante di articoli di moda per uomo due cravatte, un dentista amico degli scrittori una completa cura della bocca.

Infine, c'è stata una lotteria col premio di una *toilette* da sera che è stata vinta non da una signora ma da un pittore. L'abito era stato fatto vedere a tutti gli invitati da « Miss Serrino 1947 », improvvisata indossatrice.

In complesso, la festa del premio Bagutta è diventata più democratica, più popolare, ha rinunciato alle formalità. I vincitori che attendevano, secondo la tradizione, la loro ora in caffè delle vie vicine, sono venuti a prendersi gli applausi e a ringraziare. Sono ambedue molto alti. Quarantotti Gambini, poi è quasi un gigante. I dibattiti letterari sono stati ridotti al minimo. Bagutta, del resto, ha una maggioranza di pittori; e, nelle grandi occasioni, di belle signore. E' un cenacolo, ma un cenacolo milanese. Nei primi anni c'era forse l'idea di imitare Parigi, senonchè tutti si sono dimenticati presto delle intenzioni.

A mezzanotte la trattoria, nella quale un'ora prima non si poteva respirare, è quasi vuota; all'una, premiati, giudici e invitati sono tutti a letto. Gli artisti milanesi non hanno proprio nulla di diabolico.

r.

La pittrice ottantenne ha tentato uccidersi

Verbania, 24 gennaio.

Come hanno pubblicato i giornali della sera la nonna pittrice, signora Giuditta Scavini vedova Bertolotti, trovata ferita con 24 pugnalate, non è stata vittima di un'aggressione, ma è essa stessa che si è inferte le ferite nel tentativo di uccidersi.

In un interrogatorio al quale è stata sottoposta nel pomeriggio, la povera donna ha confermato di aver voluto suicidarsi, ed ha aggiunto di essere arrivata a questa decisione dietro ispirazione del Sacro Cuore: questa risposta dà chiaramente a vedere che la vecchietta non è nel pieno possesso delle sua facoltà mentali. Le condizioni della Scavini sono gravi

I metallurgici cessano dalla non "collaborazione,,

Accordo di massima per il contratto nazionale

Roma, 24 gennaio.

La cessazione della « non collaborazione » degli operai delle industrie metalmeccaniche è stata decisa oggi dal comitato centrale della Fiom riunito a Roma. Tale forma di agitazione era stata adottata il 19 dicembre u. s. a seguito della rottura delle trattative fra la delegazione dei metallurgici e quella degli industriali.

In questi giorni la segreteria della C.G.I.L. e la presidenza della Confindustria hanno avuto una serie di colloqui per risolvere dei punti controversi del contratto di lavoro della categoria. Tali colloqui hanno avuto un esito positivo e questa sera le due confederazioni hanno diramato in proposito e di comune accordo un comunicato nel quale si afferma come nei giorni dal 20 al 24 corr. si siano svolte conversazioni tra i rappresentanti autorizzati, allo scopo di esaminare i punti principali di contrasto che hanno finora impedito la rapida definizione del contratto dei metalmeccanici. « Attraverso uno scambio approfondito di vedute — afferma il comunicato — sono state concretate su tutti i punti di maggior rilievo soluzioni che le due confederazioni ritengono possibili; a seguito di ciò esse hanno convenuto di convocare le rispettive delegazioni per informarle dei risultati delle conversazioni intercorse fra di loro. In tale occasione saranno anche stabiliti criteri per la rapida conclusione delle trattative per la definizione del contratto. In seguito ai risultati raggiunti dalle due confederazioni il comitato centrale della Fiom ha disposto la immediata cessazione della « non collaborazione ».

Lunedì a Genova si riunirà, sotto la presidenza del dott. Costa, la delegazione degli industriali metalmeccanici. Subito dopo verrà fissata la data per la ripresa delle trattative. Sarà nominata una piccola commissione paritetica, composta di cinque membri che farà una prima stesura del contratto nazionale dei metalmeccanici.

La nuova direzione del P.S.I.

Roma, 24 gennaio.

I componenti la nuova direzione del P.S.I. sono: Basso Lelio, Bottai Amerigo, Bernardo Guido, Cacciatore Luigi, Casadei Giuseppe, Conti Laura, Faralli Vannuccio, Giua Michele, Jacometti Alberto, Lombardi Fiocolo, Lombardi Riccardo, Lombroso Cesare, Luzzatto Lucio, Mancini Giacomo, Morandi Rodolfo, Nenni Pietro, Perrotti Nicola, Sansone Luigi Renato, Santi Fernando, Talamona Augusto, Vecchietti Tullio.

Un complotto per l'evasione di Kappler, Mischi e Borghese

Roma, 24 gennaio.

Si è diffusa nel pomeriggio di oggi la notizia che era stato scoperto un complotto destinato a far evadere dal forte Boccea numerosi detenuti politici, fra i quali il famigerato criminale tedesco Kappler, il gen. Mischi e il comandante Borghese.

L'ufficio politico della Questura faceva disporre il trasferimento dei tre suddetti detenuti dal forte Boccea al carcere di Regina Coeli.

Giornata movimentata a Montecitorio

Accordo sul Senato tra D.C. e comunisti

Roma, 24 gennaio.

Oggi a Montecitorio si è avuta una giornata movimentata. Si è scoperto un accordo fra democristiani e comunisti; i socialfusionisti, che proprio ieri avevano votato per la sempre più stretta solidarietà con i comunisti, si sono invece pronunciati assai vivacemente contro la tattica del partito fratello.

I termini della questione

Detta in breve, la questione è in questi termini. La Costituente ha votato a suo tempo un ordine del giorno Nitti in cui si stabiliva che le elezioni per il Senato si dovevano svolgere secondo il sistema uninominale. A tale ordine del giorno si erano allora opposti nettamente i democristiani, mentre i comunisti avevano votato a favore conservando tale posizione fino a tre giorni fa, salvo a cambiarla all'ultimo momento.

In frequenti colloqui dietro le quinte si è convenuto che i comunisti avrebbero acceduto alla tesi democristiana per l'adozione del sistema proporzionale anche nelle elezioni senatoriali e, in cambio, i democristiani avrebbero appoggiato la tesi comunista che esclude le sanzioni pecuniarie contro gli inadempienti all'obbligo del voto.

Il compromesso investe anche delicate questioni giuridiche di principio. Questa, ad esempio, essenzialmente: un accordo intervenuto tra due parti della Camera può infirmare la validità di un principio già approvato dalla Camera stessa? Della questione si è occupato NITTI che ha pronunciato stamane parole accorate: « Io mi domando se l'assemblea abbia diritto di screditare se stessa di fronte al Paese. Il problema è un problema di dignità. E' in gioco non soltanto la serietà dell'assemblea, ma il rispetto della costituzione e il prestigio dei partiti che hanno concluso l'accordo.

LUCIFERO (*P.L.I.*) ha con ironia rincarato la dose: « Mi congratulo con l'on. Togliatti che abilmente ha saputo rinnovare i timori di una collaborazione ufficiale che il Paese non approva. Stia attento, però, alle regole del gioco democratico. Il passo è breve verso la dittatura ed i poteri delle maggioranze devono avere dei limiti ».

GIANNINI anche lui si è lamentato, ma rivolgendosi ai democristiani: « Allora non è un reato accordarsi con i comunisti? Ma quando mi si è avvicinato per chiedermi se ero favorevole o contrario, mi avete gettato la croce addosso! ».

Risponde Togliatti

TOGLIATTI: « Collaborare con i comunisti è un reato solamente secondo i fascisti; secondo i democratici no. Resta è piuttosto volere escludere dalla democrazia una forza così importante come quella comunista; ma se la D.C. ritiene di poter venire ancora a patti d'intesa con noi, significa che essa non crede sia reato collaborare con i comunisti, anche se sulla piazza fa propaganda in contrario ».

Nella seduta del mattino i comunisti hanno riscosso il prezzo della loro transazione perchè dall'art. 7 della legge per le elezioni senatoriali sono state escluse le sanzioni finanziarie per gli inadempienti, bocciando così un emendamento proposto dall'on. MORELLI (*PLI*). Nel pomeriggio a loro volta sono stati i democristiani a riscuotere il compenso essendosi deliberato che le elezioni per il senato avverranno con il seguente sistema: se nessun candidato otterrà al primo scrutinio una maggioranza del 65 % dei voti, la votazione si ripeterà secondo il sistema proporzionale. Poichè è facile presumere che nessun candidato otterrà una maggioranza qualificata così alta è certo che i senatori finiranno per essere eletti al secondo scrutinio col sistema proporzionale.

Molti oratori hanno interloquito vivamente nella seduta del pomeriggio. E' apparso subito che i socialisti fusionisti dovevano aver avuto delle spiegazioni con i colleghi del blocco poichè non si è parlato tanto del criterio proporzionale quanto del principio che un giudizio della Camera non doveva esser rimesso in discussione. « Occorre assolutamente evitare — ha detto l'on. TARGETTI — che l'Assemblea assuma una decisione che nuocerebbe alla sua dignità ed inficierebbe il suo stesso operato ». Anche altri deputati hanno protestato e l'on. *Reale* (U.D.N.) rivolgendosi ai banchi della D. C. ha lanciato una violenta accusa: « Voi, democristiani, aspirate all'onore di diventare fascisti senza manganello! ». I colpiti naturalmente, hanno reagito con alti clamori.

Ciò nonostante la formula del compromesso tra i due partiti di massa è stata approvata nel senso già detto. Domani, anche se domenica, si avrà seduta al mattino alle 9.

CRONACA CITTADINA

Fiera dei vini inizio di Carnevale

POCO DA BERE molto da mangiare

Ingresso al padiglione dell'abbondanza.

Alla « Fiera enologica », vini se ne vedono pochi. E' strano, ma le bottiglie, i fiaschi e le damigiane — che dovrebbero essere i naturali ornamenti di una esposizione del genere — sono in netta minoranza nei confronti dei salami, delle salsicce e dei dolci, che hanno invaso quasi tutti gli *stands*, traboccando da ogni parte.

A questo difetto di proporzioni forse gli organizzatori rimedieranno. Ieri, all'inaugurazione, certo saltava agli occhi. La cornice era aggraziata (la facciata del padiglione offriva un eccellente spettacolo, da fiera in grande stile), la sistemazione dei saloni era festosa ed accurata, l'esposizione delle moltissime ditte partecipanti era quanto di più ricco si potesse desiderare; sicchè ci si rendeva esattamente conto che i 25 milioni impiegati nella costruzione erano stati spesi bene. Senza dubbio, ma quella piccola stonatura bisognerà eliminarla subito.

Rallegrata dal suono d'una banda, l'inaugurazione è stata una piacevole e simpatica festa. Al brindisi, l'ass. Aloisi e l'on. Casalini hanno pronunciato parole di circostanza, alle quali si sono associati il prefetto e le altre autorità presenti. Poi una grande fiumana di pubblico (che aveva attesso fuori, sotto il nevischio: e questa è stata la stonatura più grossa) è dilagata rumorosamente nei saloni. Il Carnevale era cominciato.

Lungo via Po ed in piazza Vittorio, inizio in tono minore. Alla sporadica, con un cielo grigio e buio e con tutta quella appiccicosa fanghiglia da calpestare, la folla s'aggirava fra i baracconi senza trovar gusto al divertimento. Lo sfarzo delle luci, le musiche fragorose che uscivano da decine di altoparlanti, le grida degli imbonitori non bastavano a creare la allegria che il tempo, malignamente, aveva negato.

Nel settore metallurgico
Quattromila operai sono già stati sospesi

La situazione sindacale nel settore metallurgico si va lentamente aggravando. Sono ormai 51 le ditte che hanno sospeso o stanno per sospendere una parte dei loro operai, sia totalmente sia passandoli alla Cassa di integrazione per le ore lavorative non compiute. In totale, gli operai metallurgici che si trovano in queste condizioni (praticamente già licenziati, oppure in attività per la metà o i due terzi dell'orario lavorativo normale) sono quattromila.

Il veglione dei giornalisti

L'edizione [illegible] del veglione dei giornalisti, che si [illegible] è febbraio al « Carignano », è destinata a subissare tutte le precedenti. Vi saranno non solo sorprese a non finire e spettacoli inediti e trovate, ma anche centinaia di premi per gli intervenuti, offerti dalle più note ditte torinesi. Un consiglio: affrettatevi per i biglietti. Quasi ai ritardatari...

Dati meteorologici: min. + 1,1; mass. + 7,1; med. + 4,2; press. 736; umid. 70; vento debole, cielo nuvoloso, neve.

ERA DISOCCUPATO, INFERMO E SENZA CASA
Ricoverato al S. Giovanni eredita dieci milioni

Da qualche tempo era stato ricoverato al reparto « Gianotti » dell'ospedale S. Giovanni il trentaduenne Francesco Cavaretto, disoccupato, senza famiglia e senza casa: un poveruomo a corto di nutrimento, affetto da bronco-polmonite, in condizioni generali fisiche e morali malandate. Lo vedevamo spesso raggomitolato sotto le coperte, con lo sguardo fisso nel vuoto, tristemente.

Ieri, passando dinanzi alla corsia, abbiamo sentito delle voci gioiose, delle esclamazioni di sorpresa, delle risate: rumori davvero inconsueti. Siamo entrati: i malati ed infermieri facevano ressa attorno al letto del nostro uomo, il quale, ritto sul busto, appoggiato ai guanciali, appariva intontito, smarrito.

— Guarito?

— No — ci ha risposto qualcuno — ma guarirà presto, senza dubbio.

— Che è successo?

— Ecco qui una medicina prodigiosa! — ha gridato un infermiere tendendoci un foglio pieno di bolli e di timbri — dieci milioni!

— Dieci milioni?

Ci siamo fatti raccontare tutta la storia. Il Cavaretto è nativo di Sfax, in Tunisia. Là, era vissuto con la madre, proprietaria di un pastificio, sino al 1940: anno in cui, per lo scoppio della guerra, era rientrato in Italia, per compiervi il suo dovere di soldato. Ed era stata d'allora tutta una serie di disavventure, di fatiche, di disgrazie, di malattie: rispedito in Africa dopo mesi e mesi di fronte, il Cavaretto era caduto prigioniero, e aveva peregrinato in cento campi di concentramento, dalla Tripolitania, all'Algeria, alla Sicilia, infine, nel 1945, s'era ritrovato in Italia, solo, senza conoscenze, senza mezzi, infermo. Non era possibile tornare in Tunisia: aveva qualche notizia, vaga, di sua madre, null'altro.

— Ho fatto molti mestieri, ho girato dappertutto. E mi sono ridotto a Torino, disoccupato, ammalato, in più una polmonite. « Sei spacciato, Francesco, mi dicevo, bisogna che ti rassegni.

Invece per Francesco Cavaretto non è finita. Ieri pomeriggio gli è giunta una comunicazione: sua madre è morta un dallo scorso anno, e gli ha lasciato, in eredità, cinque milioni di franchi, circa dieci milioni di lire italiane. Contento? Sì, contento: ma non troppo, pensa a sua madre.

— Era vecchia, settantacinque anni, me l'ha detto quando l'ho lasciata: « Non ci vedremo più ». Ma ha anche aggiunto: « Ti sarò sempre vicina ». E si vede davvero che mi è stata vicina. Ero disperato e lei s'è ricordata di me, m'è venuta incontro. Dieci milioni...

Quando avrà i soldi, comprerà una panetteria, vuol ritornare all'antico mestiere: non risponde più, è stanco, ha la febbre, si ridistende sul [illegible] e guarda il soffitto, passandosi una mano fra i capelli. Dice: « Mi gira la testa... ».

In suffragio delle vittime di Mogadiscio, questa mattina, alle ore 10, verrà celebrata una Messa solenne nella chiesa di via Garibaldi 20.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Barberis Stefano

d'anni 66 - Pensionato FF. SS.

La moglie **Maria Angela** con i figli: **Cesare** con la moglie e figli, **Lucrezia** col marito **Messina**, **Anna Maria** col marito **Gay Prati**, il fratello **Marco** e famiglia, i parenti tutti ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9,30 da corso Vigevano 53.

Il personale della Ditta **Antonio Mosina** partecipa al dolore del titolare per la perdita della suocera.

Pompe Funebri Gentile - Tel. 44-016

Breve e penosa malattia rapì all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Canuto Felicita

di anni 75

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio **Felice** con la moglie **Teresa Bellone**, la sorella **Caterina**, nipoti, pronipoti con la famiglie **Trabaldo, Masse, Moro, Camuratti, Prandi e Surra**. Un particolare ringraziamento al Rag. Massaro Bando che gentilmente ospitarà provvisoriamente la cara salma nella sua Cappella di Famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 26 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cesare Lomb. 30. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

On. Pub. Onoranze e C. - Telef. 41-088

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Aldo Possio

industriale

la moglie con le bimbe, la mamma, fratello e sorella con immutato dolore lo ricordano ai parenti, amici ed a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa anniversaria verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Lanzo il giorno 31 gennaio alle ore 7,30. (20618

Nel 1° doloroso anniversario della morte del compianto

Ruscone Pietro

verranno celebrate Messe di suffragio in Torino il 27, ore 8, Madonna degli Angeli, il 30, ore 7, S. Agnese ed in Venaria il 28, ore 7 in S. Paolo. La moglie, la figlia, i parenti tutti ringraziano quanti s'uniranno nelle preghiere.

Nel 1° anniversario della scomparsa di (20280

Hooke Ernestina

la figlia e il genero Tosa Rina con amore e dolore, ne rinnovano la dolce memoria e ringraziano chi interverrà alla Messa che verrà celebrata lunedì 26 gennaio alle ore 9 nella Chiesa Madonna degli Angeli (Piazzetta degli Angeli).

Il 26 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, Via Carlo Alberto, sarà celebrato il primo anniversario in suffragio del compianto

Giuseppe Opezzo

La consorte **Anna** e parenti tutti saranno riconoscenti a quanti vorranno partecipare alla solenne Messa. (20619

Nel 6° anniversario della morte di

Monetti Attilio

industriale

Il fratello, le sorelle, i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

La messa in suffragio avrà luogo alle ore 8 di martedì 27 c. m. nel patrocinio di S. Giuseppe (via Biglieri). 20316

Mercoledì, 28 gennaio, nella ricorrenza del 1° anniversario della dolorosa dipartita di

Giacomo Chiarigliona

verrà celebrata una Messa, alle ore 9, nella Chiesa di Maria SS. Speranza Nostra (capolinea tram 15 e 16). (20670

Martedì 27 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia dell'Immacolata C. (via San Donato 21) sarà celebrata messa anniversaria del compianto

Pugno Giovanni

La famiglia sentitamente ringrazia. 20321

Nel quinto anniversario della scomparsa di (20179

Bolognini Matilde

I figli, nel rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e ne apprezzarono le doti.

Dopo lunga sofferenza è mancata

De Carolamo Francesca in Caridi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito **Luigi**, le figlie **Tilde** e **Rina** coi rispettivi mariti e nipotino **Elio**. I funerali lunedì 26 corr. alle ore 9,30 partendo da via Santena 3 (Ospedale Mollette). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Pub. Onoranze e C. - Telef. 41-088

Il 20 c. m., munita del Conforti Religiosi, serenamente rendeva l'anima a Dio (20669

Natalia Falciola in Borra

La madre **Eugenia Paris** ved. Prof. **Falciola**, il marito Colonn. **Matteo Borra**, la figlia **Adriana**, il fratello Dott. **Orsilia**, le sorelle **Maria** ed **Emilia**, affranti, ne danno il doloroso annuncio, per espresso desiderio dell'Estinta, a funerali avvenuti. La salma verrà tumulata a Pinerolo nella tomba di famiglia. La Messa di trigesima avrà luogo in Pinerolo, nella Chiesa di S. Donato, alle ore 9,30 del 6 febbraio.

Dopo una vita di lavoro e di preghiera, confortata dai Ss. Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Perino-Bert

n. Castrale

di anni 87

Ne danno la dolorosa notizia i figli **Giacomo** e Famiglia; **Candida** in **Mussia** e Famiglia; Can. **Michelangelo**. Per espresse volontà della Defunta non fiori, ma preghiere e beneficenza e la Famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo in Castelle Torinese il 26 c. m. alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (A

Breve e penosa malattia rapì all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Canuto Felicita

di anni 75

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio **Felice** con la moglie **Teresa Bellone**, la sorella **Caterina**, nipoti, pronipoti con la famiglie **Trabaldo, Masse, Moro, Camuratti, Prandi e Surra**. Un particolare ringraziamento al Rag. Massaro Bando che gentilmente ospitarà provvisoriamente la cara salma nella sua Cappella di Famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 26 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cesare Lomb. 30. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

On. Pub. Onoranze e C. - Telef. 41-088

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Aldo Possio

industriale

la moglie con le bimbe, la mamma, fratello e sorella con immutato dolore lo ricordano ai parenti, amici ed a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa anniversaria verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Lanzo il giorno 31 gennaio alle ore 7,30. (20618

Nel 1° doloroso anniversario della morte del compianto

Ruscone Pietro

verranno celebrate Messe di suffragio in Torino il 27, ore 8, Madonna degli Angeli, il 30, ore 7, S. Agnese ed in Venaria il 28, ore 7 in S. Paolo. La moglie, la figlia, i parenti tutti ringraziano quanti s'uniranno nelle preghiere.

Nel 1° anniversario della scomparsa di (20280

Hooke Ernestina

la figlia e il genero Tosa Rina con amore e dolore, ne rinnovano la dolce memoria e ringraziano chi interverrà alla Messa che verrà celebrata lunedì 26 gennaio alle ore 9 nella Chiesa Madonna degli Angeli (Piazzetta degli Angeli).

Il 26 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, Via Carlo Alberto, sarà celebrato il primo anniversario in suffragio del compianto

Giuseppe Opezzo

La consorte **Anna** e parenti tutti saranno riconoscenti a quanti vorranno partecipare alla solenne Messa. (20619

Nel 6° anniversario della morte di

Monetti Attilio

industriale

Il fratello, le sorelle, i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

La messa in suffragio avrà luogo alle ore 8 di martedì 27 c. m. nel patrocinio di S. Giuseppe (via Biglieri). 20316

Mercoledì, 28 gennaio, nella ricorrenza del 1° anniversario della dolorosa dipartita di

Giacomo Chiarigliona

verrà celebrata una Messa, alle ore 9, nella Chiesa di Maria SS. Speranza Nostra (capolinea tram 15 e 16). (20670

Martedì 27 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia dell'Immacolata C. (via San Donato 21) sarà celebrata messa anniversaria del compianto

Pugno Giovanni

La famiglia sentitamente ringrazia. 20321

Nel quinto anniversario della scomparsa di (20179

Bolognini Matilde

I figli, nel rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e ne apprezzarono le doti.

Un torbido dramma durante l'occupazione
Bruciata e saccheggiata la sua casa si vendica facendo fucilare gli zii

Sarà prossimamente celebrato un processo in Corte d'Assise per un duplice omicidio commesso il 13 febbraio del 1945. L'imputato è Paolo Laiolo, di 21 anni, figlio di ricchi agricoltori di Vaglio Serra, studente all'istituto nautico di Genova, valoroso partigiano che combattè nella guerra di liberazione nella XV divisione « Alessandria » e si guadagnò una medaglia d'argento al valor militare.

Gli zii ebbero paura

In questi giorni il Laiolo è stato rinviato a giudizio dalla Sezione istruttoria su conformi conclusioni del p. g. Di Lorenzo per rispondere di violazione di domicilio, tentata estorsione, rapina, distruzione di atti, sequestro di persona, calunnia e duplice omicidio aggravato. Contro suo padre e lo zio Pietro è stato spiccato mandato di cattura per concorso nei predetti reati.

Il processo sarà indubbiamente interessantissimo e per la materia che si presenta intricata e densa di episodi e per la possibilità che un colpo di scena possa mutarne la fisionomia. Ecco i fatti.

Nel luglio del '45 Maria Alussi ved. Toria, denunciò al Procuratore della repubblica di Alba che la figlia Elisabetta e il di lei marito Giovan Battista Laiolo erano stati uccisi dal loro nipote Paolo per istigazione del padre di questi, Giovanni, e dello zio Pietro. Il Paolo venne arrestato, furono fatte minuziose indagini, interrogato un centinaio di persone e ricostruito il dramma. Negli ultimi giorni del '44 una squadra di repubblichini si recava a Vaglio, fermava il Giovan Battista Laiolo e sua moglie per farsi indicare la casa del nipote Paolo che sapevano partigiano. I coniugi spaventati dalle minacce salirano sul camion e guidavano i fascisti; la casa fu saccheggiata e incendiata.

Il Paolo allora volle vendicarsi; si recò a casa dei parenti, pretese che la risarcissero versandogli mezzo milione di lire e — secondo l'accusa — distrusse il testamento dello zio fatto in favore della moglie. Non avendo ottenuto il denaro, il 28 gennaio fece arrestare sua zia e recapitare a suo marito un ultimatum: « Le condizioni per liberare tua moglie sono queste: cedimi la collina di Cien, il prato di Antolle, la casa col mobilio e tutto il corredo. Se non avrò risposta entro una settimana farò vendetta tremenda ».

Convegno nell'osteria

La donna fu condannata a morte quale spia da un comando inviato precipitosamente da quella località; ma la condanna non fu eseguita perchè il cappellano della divisione, don Pietro Pegoraro, riuscì a farla rinviare. L'Elisabetta confidò al prete che avevano indicato la casa del nipote perchè terrorizzati, non perchè intendessero denunciarlo.

Nel frattempo il marito di Elisabetta — così dice l'imputato — si arruolò nel battaglione « San Marco » per vendicarsi e liberare la moglie. Allora suo nipote lo fece arrestare e denunciò entrambi come spie al tribunale della sua divisione.

I repubblichini, venuti a conoscenza dei sequestri di persona operati dai partigiani, arrestarono i genitori di Paolo Laiolo e sua sorella. Il padre riuscì a fuggire ed avvertì il figlio. Quanto di notte andò a Vaglio, catturò due sottufficiali fascisti ed ottenne lo scambio dei suoi famigliari.

Gli episodi narrati si sono svolti dal 10 gennaio al 6 febbraio. Mentre gli zii del Paolo erano in attesa di giudizio, egli mandò a chiamare il notaio dott. Giorgio Miossi. Lo fece entrare nell'osteria Fontana dove già erano stati condotti i coniugi Laiolo. L'oste rese una candela, poichè era buio, e « coram populo » fu redatto un atto di donazione. « Dagli la colpa », diceva uno, « ed anche il prato » aggiungeva un altro; « cedi la tua casa » proseguiva un terzo. Pietro, fratello del prigioniero, l'avrebbe consigliato a fare anche un testamento in favore degli altri fratelli.

« Mi rovinate » esclamò

« Mi rovinate! » gemeva il Giovan Battista: il notaio era impressionato perchè mai gli era capitato di esercitare la professione in un ambiente del genere e in simili circostanze. I due furono spogliati di tutti i loro beni. Il giorno dopo vennero condotti davanti al tribunale partigiano presieduto dal magg. « Rino » l'Ettore Bocchiardo, ora cancelliere-capo al tribunale di Alessandria; P. M. era « Fra Diavolo » [Mario Arezzani, di Torino, impiegato alle FF. SS.] e giudici « Negus », « Neve », « Mimmo », « Maro », « Farinata ». La sentenza lasciò insoddisfatti tutti: gli imputati perchè condannati a risarcire il nipote, i partigiani perchè, convinti che fossero spie, li volevano morti.

Vi era una clausola. I prigionieri sarebbero stati fucilati solamente nel caso che la divisione dovesse abbandonare per causa di forza maggiore le posizioni.

Dopo alcuni giorni la posizione fu abbandonata e i coniugi affidati ad una divisione delle Langhe. Il 45 [illegible] giunse l'ordine di spostarsi e con quello anche l'ordine di sopprimere i prigionieri. L'accusa contesta al Paolo Laiolo di aver egli ordinato l'uccisione; la difesa sostiene invece che questa dipendeva dagli avvenimenti. L'udienza materiale dell'esecuzione lo conferma. La difesa è stata affidata agli avv. La Perna, De Marchi e Ferrari.

L'violinea Torino-Roma

Da martedì 27 corrente il servizio aereo con Roma avrà questo orario tutti i giorni, eccettuata la domenica: partenza da Torino ore 8, arrivo a Roma ore 10; partenza da Roma ore 11, arrivo a Torino ore 13. A Roma, il lunedì, mercoledì e venerdì, coincidenza diretta per Catania (partenza da [illegible] ore 10,30, arrivo a Catania ore 12,30).

OGGI ALLA RADIO

13,35: « Signori, entra la Corte! » radiospettacolo settimanale - 14,10: Torino '48 - 15,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,50: Cenni di ballo - 18,45 (e 19,40): Notizie sportive - 19: Pagine della « Lucia di Lammermoor » - 20,35: Orchestra Cetra - 21: Gruppo strumentale da camera.

Rete rossa (Torino II, m. 221, I). - 11: Musica operistica - 11,30: Orchestra armonica - 12: Musica sinfonica - 18,15: Orch. Gemiti - 19,35: Cantanti - 15,55: Cronaca partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Roberto Desider (dal Comunale di Firenze) - 19,40: Notizie sportive - 20,35: « Arcobaleno » - 21,05: Sotto a chi tocca.

ECHI DI CRONACA

NON è il ricordo di tempi lontani, ormai, ma una realtà immediata: il Buonprezzo ch'era ritenuto scomparso, torna a farsi vivo, ed il merito di averlo scovato spetta indubitabilmente alla ben nota ditta *Calderino* (magazzini sotterranei in fondo al cortile di *Via Mercantini 9*) che è riuscita ad assicurarsi ingentissimi quantitativi di tessuti a prezzi di... antiguerra. E' proprio così, e le accorte massaie che non lasciano perdere le occasioni di risparmiare, ne hanno approfittato subito! C'era da aspettarselo: infine i perchè sono ovvii: le tele di seta opaca per biancheria ed a sole 175 Lire il metro! V'è la tela di puro cotone 80 cm. a 174 lire e tutte le altezze fino al 240. Tovagliati, covagliuoli, coperte, madapolam, asciugamani a quadri, scozzesi per donna, ecc., sono state prese d'assalto perchè il buon prezzo è più che evidente. Nessun assortimento è però inesauribile, bisogna andarci subito in Via Mercanti 9, da Calderino, magazzini sotterranei in fondo al cortile, tutti possono comperare senza limitazioni di punti, di tessere od altri impedimenti.

NUOVO SERVIZIO AEREO TORINO-ROMA. A decorrere dal 26 gennaio in linea aerea dell'Alitalia: Torino e Roma cambierà l'orario in modo molto più vantaggioso per la nostra città. La partenza da Torino avverrà, anzichè nel pomeriggio, la mattina alle 8, con arrivo a Roma alle 10, in coincidenza con l'apparecchio che va a Catania e a Tripoli. Si potrà quindi partire da Torino alle 8 e arrivare a Catania alle 12,45 e a Tripoli alle 15,55. Anche il viaggio di ritorno è leggermente modificato dall'Alitalia: la partenza da Roma è alle 11, con arrivo a Torino alle 13,10. Coloro che devono venire a Torino avranno così modo, prima di partire, di sbrigare ancora qualche loro interesse, pur disponendo ugualmente di circa [illegible] a Torino.

ANSALDI avvisa [illegible] sua affezionata clientela che [illegible] i suoi negozi già in via Belleria 15 e via Corte d'Appello 8 sono trasferiti in piazza *Statuto* 10. Dal cellaio al consumatore!!! Ecco quanto il pubblico potrà constatare di presenza nella realtà dei prezzi delle telerie di Poirino fatte a mano.

LA Sartoria De Giovanni - corso *Siccardi 4* - offre lo sconto del 10 per cento a tutti i possessori di questo avviso che ordineranno confezioni entro il mese di febbraio. Si accettano stoffe garantendo sempre taglio perfetto e lavoro di fiducia.

A ST. MORITZ per le Olimpiadi Invernali in autopullman « Lamp Tour » 4-5-6-7 febbraio L. 30.000 tutto compreso. Prenotazioni presso: *Pier Russell*, Galleria S. Federico 66, tel. 51-877; *Chiarina*, piazza Castello 95, tel. 43-136, e tutte le Agenzie di viaggio.

PATURI & MOTTA [Via Cavour 23]. Vi aspetta alla *Fiera Enologica* con i suoi rinomati vini e la sua specialità dolciaria.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Rina* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Saloni Vendita anche a rate *Via Roma* 101 e più *Artisti* a [illegible].

MYRIAM. Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18 *Via Giovanni Giolitti* 4 - *Torino*.

SPLENDIDI MOBILI imbattibili pezzi, sempre e soltanto al *Mobilificio dei Mille*; mobili di pregio stili [illegible]. Inizio stagione liquidando le ultime matrimoniali rustiche massicce. *Via dei Mille 18*.

COTONATE U.N.R.R.A.? Sorelle *Piazzo*, via Nizza 25, vi [illegible] nano accuratamente con minima spesa: camicie, camicette, pigiama. Accettansi stoffe.

CAMPAGNA AL RIBASSO al *Mobilificio Subalpino*, con pagamento da 12 a 30 rate. Camere da 35.000. Cucine da 23.000. Specialità mobili rustici. *Via Barbaroux* 11.

E.D.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto, divani matrimoniali, divani letto L. 7500, tavolini, mobili bar. *Via G. Medici 32 ang. via Digione*, tel. 74-805. Facilità pagam.

CASA DEL SOPA'. Divanletto brevettati L. 7.500 Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Il più ricco assortimento. Facilitazioni di pagamento *Corso Cosmo 85*.

LA PARIGINA, Celebra chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana *Piazza Sonia Gluria* 11 (piano 2°). Orario: 10-12 15-17 Chiuso ai mercoledì e giovedì.

CONFETTI SPOSE: prezzi imbattibili, qualità superiore da lire 900 al Kg. Assortimento bomboniere. *Isoli, via Accad. Scienze 1 e via Vezza 11 - Torino.*

BRUNELLO assume inchieste delicate e riservate. Infedeltà matrimoniali, impiegati, *S. Chiara 36*. Tel. 551-301, ore 15-18.

CORNE, copertine, camere d'aria per biciclette e articoli tecnici. *Corso Principe Eugenio 35 C, Torino*, Telefono 61-974.

TRIVERO *Via Bogino* 23. Ricco assortimento camere Barocco, Rinascimento, Rustiche. Prezzi di liquidazione.

LOTTO PUBBLICO

Torino	22	13	60	66	63
Bari	62	18	6	21	78
Cagliari	62	54	27	4	88
Firenze	53	84	77	52	39
Genova	62	33	12	80	42
Milano	32	42	51	72	36
Napoli	59	33	67	2	30
Palermo	89	3	7	22	88
Roma	71	57	74	9	54
Venezia	90	89	48	37	82

STATO CIVILE

Nata Maria, a. 58; Mamma Lucia m. Lisa, a. 72; Sabato Giovanna m. Pasquali, a. 78; Perno Carlo, a. 43; Tomo Francesco m. Camburzano, a. 41; Broglio Giovanni, a. 15; Galeotti Francesco, a. 66; Doglio Margherita.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tutti infierirono sul Serra percuotendolo a pugni e schiaffi

E' stato interrogato ieri mattina, al processo per l'uccisione del questore Serra, il secondo imputato, Bernardo Elia di 20 anni.

— Ci comandava il « biondo di Tonengo » — dice l'imputato — che vidi per la prima volta la sera in cui ero stato chiamato con altri a convegno nella casa del Roggero.

L'imputato prosegue narrando che la comitiva (una decina di partigiani) fu guidata alla villa del Serra dal Val. Giunti sul posto il « biondo di Tonengo » salì il muro di cinta e aprì il cancello agli altri che attendevano fuori. Poi appoggiò una scala a pioli al balcone, salì, ruppe il vetro d'una finestra con un pugno, ferendosi, ed entrò nell'alloggio; aperse le scale ed aprì la porta. Allora alcuni lo seguirono in casa e, dopo alcuni minuti il Serra uscì scortato e sorretto da un partigiano.

Pres.: — Era legato il questore?

Imp.: — Sì, aveva le mani legate dietro la schiena ed era imbavagliato.

Pres.: — Nessuno portò soccorso?

Imp.: — Un partigiano aveva una radio, un altro un fucile e un terzo un paio di pantaloni. Il prigioniero fu portato a casa del Roggero; gli fu tolto il bavaglio e baciato da tutti. « Sei una spia! », gridò il Pasquale Roggero giunto nell'atrio e lo picchiò con pugni e schiaffi; era ubriaco fradicio.

Pres.: — Anche voi lo colpiste?

Imp.: — Sì; mi offrì denaro perchè non lo uccidessimo e allora lo picchiai.

L'imputato ammette anche di aver « punzecchiato la vittima con un temperino per farlo alzare e camminare.

Pres.: — Chi uccise il questore?

Imp.: — Pasquale Roggero.

Fiasconaro: — Alutato da suo figlio; nel verbale avete detto così.

A questo punto insorge la difesa per dichiarare che questo dicitur in nessun modo [illegible] contestazioni tra gli avvocati. Dagasso e D'Agostino leggono a loro volta un altro verbale in cui è dichiarato che il Luigi Roggero aiutò il padre non a uccidere ma a seppellire il questore. Fiasconaro insiste e precisa che l'avvocato fu sepolto ancora vivo. Le difese protestano con veemenza e inutilmente il presidente agita il campanello per ristabilire la calma. Quando finalmente si fa un po' di silenzio, l'imputato dice che i verbali sono discordi perchè in questura gli furono strappate confessioni false con la violenza.

Imp.: — Fui battuto selvaggiamente da sei persone dalla mezzanotte alle 6 del mattino con pugni, schiaffi e col calcio di pistole; a calci fui fatto rotolare giù per le scale. Il ten. Bordone che mi aveva visitato quando mi vide non mi riconobbe: ero sfigurato.

Il presidente ha rinviato il processo a domani

Una bimba di tre anni cade dal treno in corsa

Una bimba di tre anni Maria Casalinova, mentre si trovava ieri sopraggirgio assieme ai genitori, sul treno Milano-Torino, nei pressi di Rho, giocando con la maniglia, apriva lo sportello e precipitava fuori della vettura. Dato l'allarme e fermatosi il convoglio, si constatava che la piccola caduta sulla scarpata non aveva riportato che lievi contusioni.

Sotto il nome di un medico un maestro rubava automezzi

Negli ultimi giorni di ottobre la nostra cronaca si era diffusamente occupata di uno strano individuo che, arrestato per il furto di una bicicletta, dichiarava dapprima di essere il dott. Bruno Martini, poi l'ing. Rolando Lambertì, quindi il commerciante Mariano Cece. Egli possedeva documenti che attestavano la sua identità per ciascuno dei tre nomi; inutile aggiungere che i documenti erano falsi.

Egli venne denunciato per furto all'autorità giudiziaria sotto l'ultimo nome, cioè quello di Mariano Cece.

Trattandosi di semplice istruzione, il Tribunale gli concedeva la libertà provvisoria. Da quel momento però il presunto Cece aveva alle calcagna agenti della Squadra Politica che lo sorvegliavano: i funzionari dott. Vacca e dott. Fiumano desideravano mettere bene in chiaro la sua figura.

Ad un tratto l'individuo spariva dalla circolazione. Non era possibile ritrovarlo per quante ricerche si facessero. La squadra politica allora diramava un fonogramma di ricerca a tutte le Questure della Repubblica. Venti giorni or sono giungeva ai funzionari una lettera da Palù Sassari firmata da una signora Cece: « Da sei anni mio marito, che si chiama appunto Mariano Cece, mi ha abbandonata e, da sei anni, non ho più alcuna notizia di lui. Dai connotati forniti dalla Questura ritengo di riconoscere nell'uomo da voi segnalato, mio marito. Vi prego di invitarmi sollecitamente una fotografia ».

Alcuni giorni fa [illegible] un telegramma dei carabinieri di Viareggio: « Abbiamo fermato pel furto di un micromotore, un individuo che si qualifica dott. Giancarlo Morelli, abitante a Torino ». Seguivano i connotati. In base a questi il dott. Vacca e il dott. Fiumano riconoscevano il loro uomo: Mariano Cece. Ma un altro colpo di scena. Arrivava la risposta della signora Cece alla quale era stata inviata la fotografia: « Non conosco quest'uomo. Quest'uomo non è Mariano Cece ». La faccenda si ingarbugliava. A chiarirla ecco un fonogramma della Questura di Como: « Vi comunichiamo che in Como vive un certo Mariano Cece che ha abbandonato effettivamente la moglie a Palù e che ora esercita uno studio di medico dentista ».

Intanto il « dott. Giancarlo Morelli » veniva tradotto a Torino e lo si riconosceva appunto per il solito misterioso individuo. Non più Mariano Cece. Chi allora? Finalmente ieri mattina un telegramma della Questura di Sassari portava la sicura identificazione. « Si tratta di Franco Pittalis, maestro elementare, pregiudicato per furto, abuso di titoli, sostituzione di persona, specializzato in " colpi " di biciclette, motociclette ed automezzi ».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano 16,30 e 21 Comp. prosa Peppino De Filippo « Quel bandito sono io » di Peppino De Filippo.
Gobetti: 16 Marionette Cuor d'oro.
Fortina: Grande Rivista con « I 3 di Napoli » Ore 16, 18 e 21.
Pattinaggio Palermo: tel. 772-136

Galleria Pastelin: Maxini 9. Mostra personale pittore Tarocchi.

Castellino: Ore 16 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. Mc Canfora, Cantano E. Perone, S. Accardi.
Club La Florida (piazza Solferino Tel. 661-930). Matinée Dans. 17-19 21-4 Orch. Previsio, canta A. Dona.
Smeraldo Dance: Prenot. 682-470 via Goito 5. Tratt. ore 17 e 21.
Principe: 16,30 e 21 orch. Moreno Gigi Beccaria. Direz. Cariga.
Eden Danze Inverno: p. Statuto c. Beccaria. t. 52-470. Ore 21 Danze.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Serenini. Cant. Pina Aurora e Leuteri.
Club Maganta (11: Danze 16,30-21. Sabato 31 Veglionissimo mascherato delle Sport. Elez. Miss Olimpia.
Lutraria: 10,45 Vermouth dansante. Ore 16 e 21 Orch. Masutti.
Sala Gaudio: 10-16 e 21 Danze. Domani ore 16 Danze. 21 Riposo.
Gay Danze: 2 Orch 16,30 e 21.
Augustus: Orch. Canessa 16,30-21.
Da Benedetti: Danze ore 16 e 21.
Susanneverine 16 e 21 Danze, Po 26.
Danze Nizza 54: ore 16 e 21.
Tabù Danze (Bogino 17): ore 21.

TRIONFISSIMO COMMERCIANTI

di Torino e Provincia, sabato 31 al *Grande Albergo Piemonte*. Biglietti presso l'Associazione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Dove sta Zazà? » con N. Taranto, L. Barzizza, Ult. 22.
Astor: « Caccia tragica ». Andrea Checchi, Vivi Gioi, M. Girotti.
Corso: « Il diavolo bianco » con Rossano Brazzi e Annette Bach.
Doria: « A Parigi nell'ombra » con Constance Bennett e [illegible] Fields (ripost: « A sud di Pago Pago » con Jon Hall, Victor Mc Laglen. Ultimo giorno.
Vittoria: « Preludio d'amore » con M. Berti, V. Gassman. Ult. 22,30.
Augustus: « Sperduti nel buio » Vittorio De Sica, F. Betti. Ult. 22,15.
Cristallo: « Lo sconosciuto di San Marino » con A. Magnani e De Sica.
Alessandra (via Sacchi 18): « Spasimo » con May Zetterling.
Ideale: « La schiava del Sudan » in tachicolore con Maria Montez.
Nazionale «Il romanzo di Mildred» J. Crawford. Pl. L. 80; gall. 120.
Torino «Cavalieri assurdi» G. Montgomery, Maureen O'Hara. Ap. 14. **Statuto:** « Natale al Cairo 119 » con Aldo Fabrizi e De Sica.
Lirico: « Il primo dei pochi » con Leslie Howard, David Niven e Edmund John. Apert. 14. Ult. 22.
Principe: « Situazione pericolosa » Betty Grable e Mature. Rim. U. 23
Hollywood: « Il filo del rasoio » con Power, Tierney. Ult. 21,40.
Alpi: « Follie di Jass ».
Regina: « Il figlio della Jungla. V.
Astì: « Sacrificio supremo » con Merle Oberon e Brian Aherne.
Olimpia: « Addio vent'anni ».
Poi: « Accadde nella V strada ».
Romano: « L'

Un mendicante

Ho avuto la confidenza di un mendicante professionale. Egli mi ha detto: Prima di tutto levati dalla testa che il mestiere di mendicante sia facile. Per mendicare con efficacia, bisogna anzitutto creare il tipo. L'insignificante, lo sbiadito, il grigio nell'arte del mendicare non esiste. Io per esempio, per farmi questa faccia da vecchin buono e derelitto con questa barba tonda, questo naso rosso, quest'occhio implorante e questa testa calva ci ho messo tutta la vita. Una volta ero agarbato e non sembravo che un ubriacone. L'idea della barba mi è venuta logicamente, con questa semplice riflessione: la barba è una cosa sporca. Sembra nulla eppure non è così: dieci anni ci sono voluti per capire che la barba è una cosa sporca. Poi i vestiti. Non basta che siano cenciosi, debbono anche essere all'incontrario delle stagioni, pesanti d'estate, in modo da dare un senso di sudore e di fastidio, e leggeri d'inverno. Di gennaio, con la tramontana, un sette sul ginocchio con uno sportellino di stoffa sottile che sventoli al vento, fa impietosire i passanti. La pietà è un ricatto perchè la gente non osa aver pietà; e fa l'elemosina per liberarsene. Non basta: la gente non ama neppure avere schifo. E io mi avvolgo un piede in una grossa fasciatura di bende di garza, la sporco di sangue e di fango, e ci infilo sopra una sformata ciabatta. Questa fasciatura non cela alcuna piaga ma i passanti hanno l'immaginazione fervida e si figurano chissà che ascesso o bubbone e buttano i soldi. Infine camminando debbo mostrarmi maleoncio anche se, in realtà, ho le gambe buone e potrei far di corsa tutta la scalinata dell'Ara Coeli. Perciò cammino coi bastoni e anche oggio, proprio da sciancato. Questo per quanto mi riguarda. Ma per la gente dal cuore duro, capace di dirmi «Va a lavorare», ho un altro ritrovato: Clementina. Non ti nascondo che non posso soffrire i bambini. Sono disculi, sono quello che sono, e quando mendicavo solo, spesso mi inseguivano tirandomi torsoli e bucce. Ma la necessità aguzza, come si dice, l'ingegno. Dunque per duecento lire al giorno (sono cari questi bambini, sono proprio cari) affitto una bambina, Clementina. Veramente l'avrei voluta palliduccia e deperita, lei invece ha una faccia tonda con due guance che sembrano due mele rosa; ma tant'è. Mi adagio in terra, ripiego sotto di me la gamba sana, allungo bene in vista la gamba col piede fasciato, prendo Clementina sulle ginocchia e, sorreggendola con un braccio, stendo l'altro a chiedere l'elemosina. Clementina si annoia orribilmente e questo in parte compensa l'aria di salute della sua faccia tonda. La noia la rende sonnacchiosa, acidiosa, l'avvilisce, la fa rassomigliare ad un fiore avvizzito. I passanti vedono Clementina che sembra che debba rendere l'ultimo respiro e in realtà non ne può più della noia e gettano i soldi. Quando sono stanco di sorreggere la testa di Clementina che pare di piombo, faccio un altro quadro: io che invoco la carità e Clementina, innocente, che il vicino gioca col pupazzo.

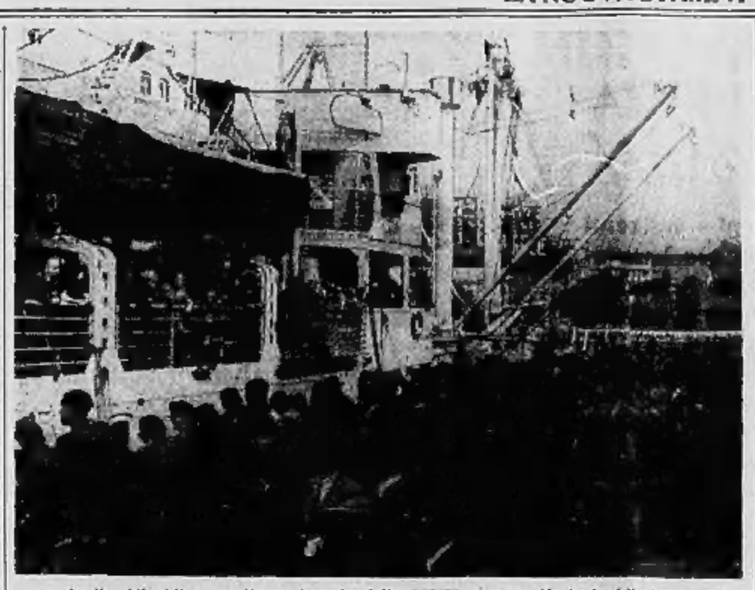
I luoghi sono molto importanti. La scalinata di piazza di Spagna, per esempio, è indicata nelle belle giornate. Suuquei gradini, tra l'obelisco e la barcaccia, la gente diventa di cuor tenero. Ma quelli che scendono fanno l'elemosina più volentieri di quelli che salgono perchè scendendo, questo l'ho notato, gli sembra di essere belli, aitanti, fieri e la vanità, si sa, è generosa. Invece, salendo, hanno il fiato grosso e sono di malumore. Magari le donne si fanno fare la fotografia con l'amico, e, sullo sfondo, il mendicante sdraiato in terra con Clementina sulle ginocchia che non ne può più dalla noia. Gli uomini, d'altra parte, più sono innamorati e più pagano perchè non vogliono far brutte figure agli occhi delle donne.

Però la scalinata di piazza di Spagna è fin troppo adatta: sembra fatta apposta per mendicare. Qualche volta ricorro al luogo inadatto, tanto per cambiare. Mi butto su un marciapiede qualsiasi, in una strada affollata, a ridosso di una vetrina. La gente che corre per i fatti suoi è sorpresa di trovarmi lì e immagina che non ce l'ho fatta più a andare avanti, che sono caduto lì quando la forza mi sono mancate. Questa pietà è più urgente e imprevista di quella che ispiro a piazza di Spagna. Fa colpo. In queste occasioni, Clementina non mi sta sulle ginocchia, ma si leva in piedi e chiede la carità con la mano stesa, aggirandosi, piccola e barcollante, gonfia di cenci, tra le gambe dei passanti. Eh, eh, ha intuito quella bambina e la sa più lunga del diavolo.

Le scalinate delle chiese non mi piacciono perchè la gente devota ha i suoi mendicanti personali e se uno non ci sta sempre, perde la posta. Inoltre, le pinzocchere non sono tanto generose. Andando in chiesa, sembra loro di aver già fatto una buona azione; l'elemosina è un di più. Invece negli altri luoghi, specie ai belli o in prossimità di caffè o locali di divertimento, la gente prova rimorso e allunga i soldi. E poi c'è Clementina. Non vorrei che qualche signora dedita alla beneficenza me la togliesse e la mettesse in un istituto. O che un prete ficcanaso venisse a scoprire la verità. Perciò mi tengo lontano dalle chiese.

La sera mi allontano dal centro, vado in un luogo solitario e, sdraiato su una lastra di marciapiede, conto l'incasso. Faccio tanti mucchietti, uno coi biglietti da dieci, uno con quelli da cinque, uno con quelli più piccoli. E' raro che non abbia fatto mille, millecinquecento lire. Ma ci credi? Sebbene il guadagno non sia cattivo, mi sembra che non mi ripaghi della fatica. Sono stracco, ho le ossa rotte, non ne posso più. Raccolgo il denaro, riporto Clementina a sua madre, le pago le duecento lire e me ne vado all'osteria. Lì seggo ad un tavolo appartato, mangio un boccone e soprattutto bevo. All'osteria non possono soffrirmi, un po' per via di Clementina (mi chiamano negriero) un po' per via dei soldi. Vorrebbero che facessi il mendicante e per giunta morissi di fame, come quelli che lavorano sul serio. Bella pretesa, in verità. Bevo un litro, poi un secondo, poi un terzo, mentre quelli mi canzonano. Il vino mi fa diventare cattivo, mi fa risalire alla testa tutte le miserie del mestiere. Così, quando mi stuzzicano, rispondo male, dico parolacce, divento torvo e, se potessi, li scannerei. A quell'ora, dopo aver finto tutto il giorno di mendicare, divento davvero un mendicante. Ma allora non trovo più nessuno che abbia pietà di me. E' proprio vero che gli uomini sono fatti male. Le dieci lire per le bende finte, per lo strappo sul ginocchio, per Clementina che si annoia, le dànno. Ma la buona parola a un povero vecchio solo al mondo, no.

Alberto Moravia



Parte il «Vivaldi» per l'America: la folla saluta con manifesta invidia i partenti.

Il sogno d'oggi: emigrare

C'è ressa nei porti: ma se molti sono spinti oltre oceano dal desiderio di trovare lavoro, in tanti è la paura che induce a lasciare l'Europa

(Dal nostro inviato)

GENOVA, gennaio.

Ad enucleare dal movimento passeggeri registrato nel porto di Genova durante l'anno decorso (38.452 arrivati; 75.343 partiti) la consistenza reale del flusso emigratorio, si ha soltanto una idea labile e vaga della febbre di evadere da cui è preso, oggi, tanta parte del popolo e della borghesia. Bisogna sostare negli uffici della terza classe della Società Italia, a Palazzo Doria, in prossimità della stazione marittima, per cogliere gli aspetti più appariscenti del fenomeno: ansie aneliti struggimenti; incubi paure timori.

Tutti i dialetti

Il vasto salone su cui si aprono gli sportelli, il rigurgitante, in ogni ora, di una folla varia e pittoresca. Giovani e vecchi, donne e bambini, popolani e borghesi si mescolano e si confondono, pervasi da un'unica ansia: ottenere un passaggio, partire. Qui e nei locali adiacenti, nelle sale dove sostano gli emigranti, attratti oltreoceano dal miraggio di un contratto che si presenta gonfio di promesse e di speranze; negli ambulatori dove avvengono, per parte della missione argentina, le visite sanitarie ai partenti; negli uffici per i quali peregrinano, in attesa del perfezionamento delle pratiche, coloro che si apprestano a salpare oltreoceano col viatico solo di una intima oscura speranza, senza la concreta garanzia di un impegno, un affidamento, un appoggio, risuonano tutti i dialetti, echeggiano le più diverse parlate.

Ma tutti, popolani e borghesi, operai e contadini, uomini e donne, sono afferrati da un'unica ansia: partire. Vi hanno i previdenti, coloro che si sono affidati per tempo all'organizzazione della Società Italia, premurosa e precisa nell'assistere i partenti in tutta la trafila delle pratiche che occorrono per ottenere l'oceano, e costoro, che giungono a frotte, dai più remoti centri dell'Italia del nord e del centro, accompagnati dai rappresentanti della società, possono considerarsi dei privilegiati, dei fortunati. L'attesa per essi non è lunga, chè gli stessi rappresentanti della società di navigazione li hanno trascinati quaggiù quando tutto era ormai pronto e la partenza sicura ed imminente. Ma vi ha, per contro, tutta una folla di imprevidenti — ed è numericamente, la più cospicua — che ha obbedito solo all'istinto, all'impulso; si è lasciata guidare da quel senso di fatalismo che è assai frequente fra noi, da quel semplicismo radicato e, tuttavia, inespresso, che è una delle nostre caratteristiche, e si presenta agli sportelli chiedendo un biglietto per l'Argentina o per il Venezuela come chiederebbe alla ferrovia un biglietto per Milano o per Roma.

A costoro toccano tutte le delusioni, tutte le amaritudini. Taluno ha preso all'improvviso la decisione di andarsene; si è disfatto di tutto: beni mobili e immobili; ha messo insieme una cifra — talora cospicua — che deve consentirgli l'acquisto del biglietto per la traversata e garantirgli la possibilità di affrontare le spese della prima sistemazione allo sbarco. Ma allo difficoltà di trasferire la valuta, il peculio che reca con sè, si aggiungono perentorie ed insuperabili, le difficoltà di ottenere un passaggio. La marina mercantile, nei due anni che sono seguiti allo sfacelo lasciato dalla guerra, ha fatto miracoli. E lo vedremo più tardi: ha moltiplicato, con animoso iniziativo, il tonnellaggio a disposizione; ha costruito e ricostruito; ha recuperato tutto quello che era recuperabile, trasandato dagli abissi marini; ha riottenuto dai paesi vincitori quello che ci era stato tolto e non era andato perduto. Ma con tutto questo, il tonnellaggio della nostra flotta è ancora insufficiente alla entità ed alla concitazione della richiesta.

«Non vorrei...»

Accade così che chi si era proposto di valicare l'oceano affidandosi in certa guisa al caso, senza un'intesa concreta e determinata, una prenotazione, un contratto, ed è afflitto qui, emaniceo di partire e fiducioso di trovare un passaggio, è costretto ad attendere il proprio turno. Ed è un'attesa estenuante, dispendiosa. Gli alberghetti che pullulano intorno alla stazione marittima rigurgitano di questi aspiranti ad un passaggio per oltreatlantico. Sono a Genova da settimane, molti da mesi, e si torturano in un'attesa che non ha limiti, giacchè gli impegni assunti dall'«Italia», come dalle altre compagnie di navigazione, sono tali da non lasciare margini per le partenze diciamo così estemporanee o, comunque, non preventivate. La compagnia argentina di navigazione Dodero, che esercisce sulla linea del Sud-America quattro piroscafi (il Mendoza, il Buenos Ayres, il Santos ed il Tucuman) avvicendantisi nelle partenze in ragione di tre partenze ogni mese, ha da far fronte ad una massa di oltre cinquemila biglietti «prepagati», vale a dire ad una massa di cinquemila prenotazioni effettuate da elementi argentini a favore di sudditi italiani e per la quale il prezzo del passaggio è stato versato preventivamente in pesos. E per i passaggi «prepagati» la precedenza nell'imbarco è ovvia e giustificata.

Ma una massa non minore di biglietti «prepagati» è stata emessa anche dalla Società «Italia», la quale mette in mare per il sud America cinque veloci motonavi (Gerusalemme, Vivaldi, Toscanelli, San Giorgio e Santa Cruz) con una capacità complessiva di 2150 passeggeri per traversata. Se si considera che tanto l'una che l'altra compagnia devono riservare agli emigranti avviati in Argentina, attraverso la nota convenzione stipulata con il governo di quel paese, un largo percento dei posti disponibili, è facile rendersi conto che la possibilità di trovare l'imbarco per chi è ghermito all'improvviso dalla frenesia di andarsene, è ben labile e vaga. Di qui la crudezza di certi drammi, che è facile intravedere a scoprire fra la folla che fa ressa quotidianamente agli sportelli per sollecitare l'imbarco. Vi hanno persone che attendono da settimane, da mesi e, a dispetto dell'impossibilità di ottenere il passaggio, si ostinano a rimanere a Genova crogiolandosi in un'attesa massacrante. Hanno liquidato tutto al loro paese; ora, nell'attesa di imbarcarsi, stanno liquidando largamente quanto hanno realizzato. A costoro, i funzionari dell'«Italia» vengono incontro fornendo le leggi della precedenza, mossi da una sollecitudine che si traduce in un moto di umana solidarietà: li guidano per la giungla della burocrazia, procurano i «visti», anticipano loro, in più di un caso, l'imbarco.

Anche il gatto!

Senonchè la frenesia di andarsene, di emigrare, di evadere è, molte volte, morbosa e irragionevole. Non è solo il disoccupato che cerca di valicare l'oceano per andare incontro ad un domani migliore; molto spesso è il borghese che cede ad un impulso isterico, e si risolve a fuggire per mettersi in salvo da un pericolo incerto. Le scenette che si possono cogliere negli uffici della «terza classe» sono lepide ed istruttive. Un vecchietto che ha liquidato in una proprietà nell'Appennino modenese intende per ottenere il passaggio. E' la decima volta, forse, che si presenta e che preme.

— Almeno — soggiunge angosciato — fatemi partire nel mese che viene. Non vorrei essere colto qui dalla rivoluzione di marzo...

Le voci sui moti che dovrebbero scoppiare in primavera l'hanno spinto ad andarsene, l'hanno sconvolto. Ed egli vive dominato da un incubo: essere sorpreso dagli avvenimenti prima di aver potuto mettere fra sè e la terra natia l'oceano. Ma questo pericolo è comune anche a molti giovani: e non è solo lo spettro di un'immaginaria guerra civile che li spinge ad abbandonare la patria, ma quello, ben più vasto e terribile, di una conflagrazione, «l'ultima», dicono, prima che sia tardi!». Olimpico e dignitoso, fra questa folla innervosita, si fa avanti un signore di mezza età. E' un patrizio le cui origini principesche sono registrate dall'almanacco di Gotha. Egli ha pensato per tempo alla partenza: ha prenotato da mesi i passaggi per sè ed i familiari (la moglie e sette figli) pagando più di un milione ed ora, a pochi minuti dall'imbarco, perfeziona le pratiche per il bagaglio che è di una mole inusitata. Omnia bona... vuole recare con sè il severo patrizio: opere d'arte, libri, un pianoforte pregevole... Il costo del trasporto per il bagaglio che eccede i limiti della franchigia, sale a 300 mila lire. Ma la principessa si fa avanti con un altro collo supplementare: una gabbietta in cui è racchiuso un delizioso gatto soriano. E sono altre cinquemila lire, un sacrificio di quello che costa il passaggio per una persona. Sborsata l'una e l'altra somma, il principe si avvia verso la banchina, seguito dai figli e dalla moglie, che continua a tener fra le mani la gabbietta. Perchè se ne vanno?

— Oh! esclama il principe avviandosi verso la nave. E' semplicissimo. Non ho alcuna intenzione di ricominciare una terza volta da capo. Ero stato rovinato dalla prima guerra mondiale e con estrema fatica ero riuscito a rifarmi. Ed ecco, la seconda guerra mondiale mi ha di nuovo inabissato. Per dieci mesi sono stato in un campo di concentramento nazista. Ne sono tornato invecchiato e malato. Non ho alcuna intenzione di correre un'altra volta un'avventura del genere...

Francesco Argenta

Misticismo o pubblicità?

Mariella Lotti indecisa tra il convento e l'amore

Roma, 24 gennaio.

Improvvisa e imprevedibile è circolata stamane negli ambienti cinematografici romani la notizia che Mariella Lotti, la popolare attrice dello schermo, avrebbe deciso di farsi monaca. L'eventualità che si tratti completamente di una montatura pubblicitaria è esclusa.

La persona che regge l'ufficio stampa della diva è costretta infatti a letto da alcuni giorni e non ha saputo dare in proposito il minimo ragguaglio. Gli intimi che conoscono le pratiche religiose non fervide ma costanti della diva hanno avuta d'altra parte la notizia dai giornali del mattino. Persino la madre ne sentiva parlare oggi seriamente per la prima volta. Interrogata in proposito, l'attrice ha ammesso di «considerare» la possibilità di prendere i voti.

E' però sicuro che l'attrice non rinuncerà, almeno per ora, ai numerosi impegni già contratti con case cinematografiche. Tra poco più di una settimana partirà per la Sicilia, dove girerà *I lupi della foresta*. Quindi interpreterà *Gli ultimi giorni di Pompei*, il film abbinato a *Fabiola*, che Bragaglia dirigerà per l'Universalia. *L'Ignazio di Loyola* la porterà poi in Spagna e in Francia, e il *Gomes* in Brasile. Tornata in Italia, interpreterà un film tratto dal romanzo *Vittoria*, di Knut Hamsun, ridotto da Jean Anouilh. Inoltre una nuova casa, che lei stessa costituirebbe, dovrebbe produrre un film da un suo soggetto.

E' proprio questa furia di lavoro che non le lascia pace quella che ha indotto Mariella Lotti a considerare la possibilità di una vita più serena. Una malattia che l'affligge da qualche anno e che ancora non è del tutto domata ha avuto forse il suo peso nalla crisi spirituale di cui soffre. Sensibile e colta, la diva aveva in animo già da qualche mese di descrivere il mondo che aveva conosciuto lavorando per lo schermo. Poco tempo fa aveva rotto il fidanzamento col principe Lanza di Trabia, il tenente che era stato al fianco del gen. Carboni nelle giornate del settembre 1943.

Più recentemente, per la grande festa svoltasi al «Grand Hotel» alla quale parteciparono tutti i divi dello schermo italiano (e fra gli stranieri Jennifer Jones, Martha Eggerth e Jean Kiepura), la Lotti aveva pronto un vestito nuovo di broccato bianco che le era costato mezzo milione. All'ultimo momento, accusando un malessere, si era invece fermata nella sua camera nello stesso albergo dove ogni tanto qualche amico saliva a trovarla.

La notizia si è diffusa così: quando la Lotti disse senza troppo pensarci che sarebbe finita in convento, era presente un giornalista, che ne trasse le logiche conseguenze. La carriera dell'attrice venne allora assalita da amici e «reporters». Perfino la madre chiedeva per telefono alla figlia una conferma su «cose tanto serie» e spiegazioni di persona.

Contenta in parte della serietà delle proprie intenzioni, e non escludendo forse l'utilità che poteva arrecarle un po' di chiasso attorno al suo nome, l'attrice non ha smentito. Una cella del convento di via Mare dove vivono le suore dell'ordine di Santa Francesca Romana, l'aspetta. A meno che l'amore non le faccia ritrovare quell'interesse della vita che essa dichiara di non avere ancora perduto.

L'ultima Mariella

Eccezionale attesa per Milan - Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 gennaio.

I tifosi del Torino si sono trovati numerosi oggi nel pomeriggio alla sede granata e «il Conte Rosso» è partito tra i battimani. Dei giocatori convocati è rimasto a terra il solo Castigliano che aspetta da un'ora all'altra di essere papà. Ha promesso ai compagni di raggiungerli domattina per dare loro la notizia della nascita... di un maschietto. Per ora il suo posto nella comitiva è stato preso dal giovane Carello, nuovo agli onori della prima squadra.

Il viaggio si è svolto regolarmente e giunti a Milano i giocatori prima di raggiungere l'albergo hanno voluto fare una capatina a San Siro per rendersi conto delle condizioni del terreno. Pioggia e nevischio hanno reso il fondo del campo fradicio e molto pesante. Quando i granata hanno compiuto il sopraluogo, squadre di spalatori stavano lavorando per sgomberare il prato dal leggero strato di neve.

Subito riconosciuti i campioni hanno dovuto concedere gran numero di autografi, ma si son sentiti dire senza tanti complimenti che domani contro il Milan non ci sarà proprio niente da fare.

Di notare a questo proposito che mentre a Torino è opinione diffusa che i granata riusciranno a superare anche questa prova, a Milano si è altrettanto sicuri del successo dei rosso-neri.

Bisogno intanto continua ad esprimere incerto sulla formazione da schierare e ha detto di non aver rinunciato ancora alla possibilità di far giocare l'alessandrino Foglia, particolarmente a suo agio sul terreno pesante, nel ruolo di centro mediano e l'ala destra Burini in luogo di Degano. Ma si tratta, a parer nostro, di cambiamenti che difficilmente verranno decisi.

Alla sede del Milan è continuata intanto la vendita dei biglietti. Ventiquattro milioni sono già in cassa e se anche l'incasso dovesse fermarsi a questa cifra esso costituirebbe già un primato, in tal caso tre milioni e mezzo spetterebbero di percentuale al Torino e tredici milioni e mezzo sarebbero di netto introito per la società rosso-nera. Ai giocatori milanisti non è stata fatta promessa alcuna di premi speciali, ma si dice che le 10 mila lire versate per la vittoria sul Napoli sarebbero più che raddoppiate per un'affermazione sulla squadra campione.

Esagerazione, d'accordo, ma a Milano si è persa un po' la ragione in occasione di questo confronto al quale si conferisce una importanza ancora superiore a quella pur notevole che esso effettivamente ha. Da tanti anni il Milan non si è trovato nella possibilità di balzare al comando della classifica che ora anche i dirigenti anziani sono storditi dal... miracoloso miraggio.

I cancelli del campo saranno aperti assai per tempo e si prevede che i primi spettatori affluiranno sulle gradinate del campo di San Siro allieno cinque o sei ore prima dell'inizio dell'incontro. Oggi intanto nella tribuna dello Stadio sono state girate alcune scene di un documentario nel quale figureranno come tifose Miss Italia e altre vezzose fanciulle. Esse hanno fatto il giuoco per... il terzo goal milanista e l'operatore ha ripreso baci e abbracci.

Sarà, ma a noi pare che davvero si stia vendendo la pelle del toro prima di averlo ucciso...

LUIGI CAVALLERO

MILAN: Rossetti; Gratton, Bonomi; Annovazzi, Toppan, Tognon; Degano, Antonini, Puricelli, Racchi, Carapellese.

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Martelli; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian.

Si apprende da fonte bene informata che l'arbitro della partita sarà Dattilo.

Incertezza per Juventus-Bari

Infortuni e contrattempi hanno fatto sì che Cesarini, a poche ore dall'inizio della partita Juventus-Bari, non sappia ancora su quali uomini può contare e non sia quindi in grado di stabilire la formazione. Essa si dice guarito e vorrebbe giocare, ma il dottore dei bianconeri per motivi prudenziali sconsiglia il suo rientro. Gibellino è militare e non si sa se raggiungerà Torino in tempo per scendere in campo. Cavalli ha uno stiramento a un tendine, Scattanti III uno strappo muscolare alla spalla. Le uniche presenze certe sono quelle di Depetrini, Parola e Grosso che comporranno la mediana e di Boniperti, Cergoli e Arpas all'attacco.

Domani 26 gennaio
Inizia il suo funzionamento
l'AGENZIA DI CITTA' N. 3
del
BANCO DI NAPOLI
Via Teniveili, 23 angolo via S. Donato
Telefono n. 772-322
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Questa vita agitata...

Preoccupazioni di lavoro, economiche, politiche, attività snervante, vita sregolata, agitata, un complesso di cause mettono oggi a dura prova il sistema nervoso, che non può più mantenere il suo equilibrio naturale e, a lungo andare, crolla, con tutte le conseguenze che è facile immaginare! Tra i primi sintomi inquietanti dell'anormale equilibrio dei nervi è da annoverarsi l'insonnia che dà il colpo di grazia ed annulla ogni possibilità di reazione e di riserva dell'organismo.

Bisogna dormire: bisogna poter dormire! Per un sonno tranquillo occorrono nervi sani. A questo mirabile risultato perviene efficacemente il «Phos Kelémata» — il nuovissimo prodotto terapeutico, reintegratore delle umane energie — che, per i preziosi elementi che lo compongono, ristabilisce l'equilibrio dei nervi e ridona all'organismo la tranquillità ed il riposo del sonno. Il «Phos Kelémata» equivale a nervi sani e sonni tranquilli!!

Il «Phos Kelémata» — prodotto dai Laboratori Farmaceutici Kelémata di Torino — è confezionato in flaconcini ultratascabili da 36 piccole compresse (cura per 18 giorni). Si tratta di un preparato così diffuso che è ben difficile che qualche Farmacia ne sia sprovvista. In ogni caso vi sarà facile farvelo sollecitamente procurare.

108

CURE INVERNALI DI ACQUI
I fanghi naturali guariscono
Reumatismi - Artriti - Gotta - Sciatica - Postumi di fratture
IL GRANDE ALBERGO NUOVE TERME
riscaldato da «La Bollente» è aperto per le cure interne e per un piacevole soggiorno invernale. Per informazioni:
DIREZIONE TERME DEMANIALI DI ACQUI

TOSSI - CATARRI
MALI DI GOLA

Non andrà sempre così...
PILLOLE PASTIGLIE
purchè vi decidiate subito a ricorrere alla
CATRAMINA BERTELLI

Tutte le gentili Signore sono pregate di visitare l'Esposizione dei nuovi modelli e confezioni che presenta la
PELLICCERIA CARLO COMUNE
PIAZZA CASTELLO, 161 (quasi angolo via Garibaldi)
piano 1° - Telefono 48-008

VERMUT
Gradosoli
PUNTINO

G. HERMANN
Piazza Castello, 71
TORINO
Telefono 50-137
GENOVA
FABBRICA IMPERMEABILI MILANO
ha iniziata una vendita propaganda a prezzi eccezionali in
PALETOT - ABITI - BIANCHERIA DA UOMO E SIGNORA
Nel Vostro interesse VISITATECI

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100

I GRANDI FILM

Don Chisciotte

Correva Pabst nel '41, esattamente dieci anni dopo l'apparizione del suo capolavoro, *Dreigroschenoper*. (Questo titolo, in francese, suona benino, *L'Opéra de Quat' Sous*; ma è malinconico vederlo tradotto in italiano *L'opera da quattro soldi*, titolo non proprio da cassetta). Piccolotto e tarchiato, denti e occhiali scintillanti, Pabst volentieri s'abbandonava a robuste bevute, a grandi risate. Pareva di tutto contento, anche se la guerra accumulava i suoi orrori. Sembrava essere la superficiale letizia di un soddisfatto «rentier»; e si poteva davvero pensare che da dieci anni, come regista, viveva ormai di rendita sui quattro soldini di *Dreigroschenoper*.

Parlava soltanto di cinema, ora con minuzia di pettegolezzi tecnici, ora con la precisione d'un contabile che ti espone un bilancio. Non un fremito, non un dubbio, non un attimo un po' pensoso. Era, o fingeva di essere, fin troppo sicuro; ma quando, d'un tratto, gli accennai a *Dreigroschenoper*, si rabbuiò. Disse: «Quello, era un film»; e poi tacque. L'aveva detto come se parlasse di un film altrui.

* *

Dopo *La via senza gioia* (1925), un quadro della Vienna dell'inflazione, con una giovane attrice quasi sconosciuta che dopo essersi chiamata con il suo nome, Greta Gustaffson, cominciava a farsi chiamare Greta Garbo; e dopo *La tragedia di Piszo Pasz* (1929), dove fra bravure e acrobazie l'alpe aveva un suo rude respiro: nel '31 apparve *Dreigroschenoper*, ispirato dal rifacimento che della *Beggar's Opera* fece il Brecht (da noi apparve in un'edizione teatrale di Bragaglia, *La veglia dei lestofanti*). Pabst vi profuse entro i coloriti indimenticabili, non troppo disturbati da melopee popolari e nostalgiche. E' una fantasiosa satira, acuta e pungente, inquadrata nel più miserabile quartiere di Londra, Soho; un ardito grottesco, cadenzato su toni di un'umanità dolente; e adombra una sua visione sociale, coreografica e amara, non certo dimentica degli umili e dei reietti.

Con questo film il viennese Pabst fu Pabst. Si andarono a cercare le sue opere precedenti (*Misteri di un'anima*, '28, *Lulù* e *Pagine d'un diario*, '29, *Scandalo a Quattro fanti*, '30); ma soprattutto e con impazienza si attese la sua nuova fatica. E *La tragedia della miniera* ('31) fu ancora un film degno di lui. Molti gli episodi ben scorciati e potenti, un'umana fraternità trova ancora schiette parole, una rigorosa maestria giunge a sorveglitissimi effetti: basterà pensare che tutti gli interni di questa miniera, ripresi con la cruda solidità di un drammatico documentario, furono ricostruiti in istudio. Ma *La tragedia* si alternano ispirazione e bravura, la si disse una felice battuta d'attesa. Parve una sosta; ed era un bivio. S'iniziava il dramma d'un regista di grande talento, che aveva, che poteva avere un suo mondo; e di giorno in giorno doveva poi vederselo impallidire, sfuggire. Due film chiaramente annunciarono quella crisi, proprio i due riapparsi in questo sere al Cine-Club: *Atlantide* ('32) e *Don Chisciotte* ('33).

* *

Atlantide, allora, non dispiacque. Ma quel concreto realismo calcolato sul facile sogno di un Bénoit; quella Brigitte Helm matronale e teratica regnona del deserto. Circa di tutte le sabbie e di tutti gli «insabbiati»; quelle carrellate giocanti a rimpiattino con colonnati e colonnati; quelle ingenuità sapienti, quelle rammentanze grossolane, quelle mispi furberie: dovevano indisporre lo spettatore esigente, e non potevano non essere poi palesi allo stesso Pabst.

Per chi sappia vedere oltre lo schermo, e considera l'animo di chi fa della regia come quello d'un uomo e d'un artista, i timori e i dubbi che devono aver assalito Pabst dopo *Atlantide* si denunciano nel *Don Chisciotte*. C'è una circospetta cautela, il regista teme tra tutto, avere l'ossessione d'un passo falso; ed ecco allora e anzitutto il desiderio di appoggiarsi a un'opera, come «soggetto», e a una «firma», Cervantes, indiscutibili (appoggi cinematograficamente fallaci come pochi); ed ecco il voler riattaccarsi ai toni che già fecero la fortuna di *Dreigroschenoper*, con il premeditato ritorno al grottesco, questa volta su schemi eroicomici; e il voler avere dagli alibi, come il far cantare Don Chisciotte (la sua pazzia sarà tutta decisa ed espressa dalla prima canzone), e lo scegliere uno Sciallapin soltanto perchè considerato un'«attrattiva» per il film (un Don Chisciotte più allettante del necessario, e memore più delle lezioni del «Boris» che della Mancia assolata). E infine il fin troppo prudente proposito di voler scindere e trattare il capitolo per il capitolo, l'episodio per l'episodio: pazzia, partenza, i mulitoni, i formati, le beffe del principe, i mulini a vento, morte; con il risultato che il film sembra ricominciare all'inizio di ogni episodio. Non c'è fluida saldezza di racconto, ma soltanto una serie di raffinate illustrazioni ad alcuni brani del Cervantes; e questo Don Chisciotte, così come lo si può ricucire di brano in brano, non è che uno strambo maniaco, poco più di una macchietta. Gli manca il brivido di una sua poesia cinematografica, di una sua autentica umanità; e il film ne risulta accuratissimo, geldo e frammentario.

* *

Dopo il successo di stima che accolse *Don Chisciotte* Pabst tacque per due anni. Nel '35 una mediocre commedia, *Del Falls in basso*. Altro silenzio, per altri due anni. Nel '37 *Mademoiselle Docteur*, un abile film di spionaggio, ma soltanto abile. Poi, anche per Pabst, la solita negativa avventura americana; e infine il ritorno in Germania, alla vigilia della guerra. Nel '41 *Commedianti*, la biografia di un'attrice, la Neuberin: esteriore e accademica, stanca. Poi, silenzio. Come ha difeso la china di questi anni? Che ne è di lui?

Il regista G. W. Pabst

Mario Gromo

Don Chisciotte

Correva Pabst nel '41, esattamente dieci anni dopo l'apparizione del suo capolavoro, *Dreigroschenoper*. (Questo titolo, in francese, suona benino, *L'Opéra de Quat' Sous*; ma è malinconico vederlo tradotto in italiano *L'opera da quattro soldi*, titolo non proprio da cassetta). Piccolotto e tarchiato, denti e occhiali scintillanti. Pabst volentieri s'abbandonava a robuste bevute, a grandi risate. Pareva di tutto contento, anche se la guerra accumulava i suoi orrori. Sembrava essere la superficiale letizia di un soddisfatto «rentier»; e si poteva davvero pensare che da dieci anni, come regista, viveva ormai di rendita sui quattro soldini di *Dreigroschenoper*.

Parlava soltanto di cinema, ora con minuzia di pettegolezzi tecnici, ora con la precisione d'un contabile che ti espone un bilancio. Non un fremito, non un dubbio, non un attimo un po' pensoso. Era, o fingeva di essere, fin troppo sicuro; ma quando, d'un tratto, gli accennai a *Dreigroschenoper*, si rabbuiò. Disse: «Quello, era un film»; e poi tacque. L'aveva detto come se parlasse di un film altrui.

* *

Dopo *La via senza gioia* (1925), un quadro della Vienna dell'inflazione, con una giovane attrice quasi sconosciuta che dopo essersi chiamata con il suo nome, Greta Gustaffson, cominciava a farsi chiamare Greta Garbo; e dopo *La tragedia di Piszo Pasz* (1929), dove fra bravure e acrobazie l'alpe aveva un suo rude respiro: nel '31 apparve *Dreigroschenoper*, ispirato dal rifacimento che della *Beggar's Opera* fece il Brecht (da noi apparve in un'edizione teatrale di Bragaglia, *La veglia dei lestofanti*). Pabst vi profuse entro i coloriti indimenticabili, non troppo disturbati da melopee popolari e nostalgiche. E' una fantasiosa satira, acuta e pungente, inquadrata nel più miserabile quartiere di Londra, Soho; un ardito grottesco, cadenzato su toni di un'umanità dolente; e adombra una sua visione sociale, coreografica e amara, non certo dimentica degli umili e dei reietti.

Con questo film il viennese Pabst fu Pabst. Si andarono a cercare le sue opere precedenti (*Misteri di un'anima*, '28, *Lulù* e *Pagine d'un diario*, '29, *Scandalo a Quattro fanti*, '30); ma soprattutto e con impazienza si attese la sua nuova fatica. E *La tragedia della miniera* ('31) fu ancora un film degno di lui. Molti gli episodi ben scorciati e potenti, un'umana fraternità trova ancora schiette parole, una rigorosa maestria giunge a sorveglitissimi effetti: basterà pensare che tutti gli interni di questa miniera, ripresi con la cruda solidità di un drammatico documentario, furono ricostruiti in istudio. Ma *La tragedia* si alternano ispirazione e bravura, la si disse una felice battuta d'attesa. Parve una sosta; ed era un bivio. S'iniziava il dramma d'un regista di grande talento, che aveva, che poteva avere un suo mondo; e di giorno in giorno doveva poi vederselo impallidire, sfuggire. Due film chiaramente annunciarono quella crisi, proprio i due riapparsi in questo sere al Cine-Club: *Atlantide* ('32) e *Don Chisciotte* ('33).

* *

Atlantide, allora, non dispiacque. Ma quel concreto realismo calcolato sul facile sogno di un Bénoit; quella Brigitte Helm matronale e teratica regnona del deserto. Circa di tutte le sabbie e di tutti gli «insabbiati»; quelle carrellate giocanti a rimpiattino con colonnati e colonnati; quelle ingenuità sapienti, quelle rammentanze grossolane, quelle mispi furberie: dovevano indisporre lo spettatore esigente, e non potevano non essere poi palesi allo stesso Pabst.

Per chi sappia vedere oltre lo schermo, e considera l'animo di chi fa della regia come quello d'un uomo e d'un artista, i timori e i dubbi che devono aver assalito Pabst dopo *Atlantide* si denunciano nel *Don Chisciotte*. C'è una circospetta cautela, il regista teme tra tutto, avere l'ossessione d'un passo falso; ed ecco allora e anzitutto il desiderio di appoggiarsi a un'opera, come «soggetto», e a una «firma», Cervantes, indiscutibili (appoggi cinematograficamente fallaci come pochi); ed ecco il voler riattaccarsi ai toni che già fecero la fortuna di *Dreigroschenoper*, con il premeditato ritorno al grottesco, questa volta su schemi eroicomici; e il voler avere dagli alibi, come il far cantare Don Chisciotte (la sua pazzia sarà tutta decisa ed espressa dalla prima canzone), e lo scegliere uno

Roma-New York

in 24 ore di volo con il «CLIPPER»

Posti disponibili

da ROMA a LISBONA con la «PANAIR DO BRAZIL» o con la «IBERIA» da LISBONA a NEW YORK con la «PANAMERICAN WORLD AIRWAYS»

Chiedete informazioni alla vostra AGENZIA di VIAGGI

PAN AMERICAN WORLD AIRWAYS

Comunicato urgente

La Direzione della SILNAP di Milano avverte il Pubblico e tutte le Ricevitorie che disposizioni Ministeriali prorogano l'inizio del concorso.

Pertanto le schedine della 13ª settimana (concorso del 1-2-1948) in donazione alle Ricevitorie non devono essere compilate a scanso di nullità.

La Direzione della SILNAP di Milano porterà tempestivamente a conoscenza del pubblico e delle Ricevitorie, la data che il competente Ministero stabilirà per la ripresa del concorso.

Di conseguenza la Direzione della SILNAP di Milano dichiara inoltre il presente avviso rimane di pubblica ragione, si declinano ogni responsabilità nei confronti di coloro che compilassero i prognostici della 13ª settimana (1-8-48) di cui più sopra è stata dichiarata la nullità.

SILNAP
Concorso pronostici

MANOMETRI
TERMOMETRI
DENSIMETRI
per tutte le industrie
Succ. G. R. DURONI
Via Cavour, 15 - TORINO

BASSINO
UNICA DITTA SPECIALIZZATA
REFRATTARI - RESISTENZE
Il più ricco assortimento
Via Corte d'Appello, 13
TORINO - Telef. 48-675

PELLICCE
di tutti i tipi
Liquidazione fine stagione
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO
Via Mercadante ang. via Bolzo 3

AVVOLGIBILI
FABBRICA PERSIANE C.R.S.B.
VIA OSASCO 2-TORINO-TEL.32476

LA DITTA
V. VALABREGA
Corso Massimo d'Azeglio, 21
mette in vendita a prezzi ridottissimi belle camere e mobili diversi

SIBONA
COMPRA-VENDITA
Case - Ville - Cascine - Terreni
Consulenze legali
C. Stati Uniti, 1 - Telefono 42-268

OSPEDALE SAVONA VENDE
casa pubblica di fabbricato prossimo
APPARTAMENTO SIGNORILE
libero in Savona, Gratuciello Leon Pescaldo, 3-9.
Prezzo base L. 4.702.000

AUTOMOBILI ACQUISTO
Balilla 3-4 marce sgommate anche non circolanti in qualsiasi stato. Telefonare 42-268.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)

(Via S. Teresa, N. 7)

ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCETTIAMO lavoro trasporti con camion 626 ribaltab. T. 34-969; 46-689
ACCURATE riparazioni, trousses tartaruga, occhiali, penne stilo. Mallarini, via Giacinto Collegno 8. Telefono 74-913. 40414
ACQUISTASI cucitrice rigatrice a scantonatrice per confezione scatole. Fabbrica pizzi. Cascine Vica (Torino). Tel. 79-191. 90056
AFFITTO subito alto Canavese cascina 65 giornate tutto piano 3 quarti prato 1 quarto campo oltre alpeggio esitto attrezzatura moderna rilevando stalla 22 bovini e scorte. Scrivere cassetta 1593, SPI, Torino. 20407
ALTERNATORE Sangiorgio nuovo 28 Kwa V. 380 vendo. Telefonare 33-760. Scrivere D. M. corso Orbassano 27. 20627
A migliore offerente vendo laniere normali spessori da 10 a 50 decimi. Scrivere cassetta 4095 SPI Torino. 41100
ATTENZIONE. Ovoli, coke, antracite 2200 q.le legna stagionata forte 1100 q.le domicilio. Tel. 778-445.
ATTREZZATISSIMA impresa costruzioni edili accetta lavori rinunciando qualsiasi utile solo scopo mantenere ottimo personale selezionato. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20446
BILANCIA di precisione per laboratorio chimico cercasi. Museo, corso Firenze 199. 90256
BALDAIA oppure elementi idraul 4 HF compro. Telefonare 33-430 ore 13-14 oppure 20-22. 41190
CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano via Pirelli.
CERA, guttaperca, paraffina cerasina cercasi. Scrivere cassetta 3948 SPI Torino. 40791
CERCASI gruppo convertitore dinamo 100 Volt, 3000-4000 Amp. Paniza Aglietta, Beccaria 2, Torino.
CERCASI macchina Brinnell prova durezza materiale. Tel. 30-775.
CERCHIAMO Berta aria compressa mazza battente kg. 500-600 e magnelo atmosferico corrispondente. Scriv. cassetta 3160, SPI, Torino.
DESOIA ghigliottina 140x3 vendo. Cesari Tunisi 108. 40666
COLLEFORTI qualità ottima, reso ovunque, vende Falsone, Libreria n. 14, Palermo. 90364
COMPERO occasione cella frigorifero per macelleria. Scrivere cassetta 4084, SPI Torino. 41105
COMPRO radiatori caldaie, esecutivo impianti termici riparazioni. Cappa, via S. S. Secondo 35. Tel. 30-176
DIESEL Hp. 120 perfetto, avviam. con speciale dispositivo a mano, vendesi migliori offerente. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 40651
DISPONGO lamiera da 5 a 20/10 nuova e di ricupero. Ondulate nere da 4 e 5/10. Zincate da 8 a 10/10. Cassette lamiera. Decapaggio lamiere conto terzi. Rigeneratrice, via Parma 11. 90345
DOLCIARI prodotti vari esporta: Falzone, Libertà 14, Palermo.
ELETTRODOMDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. SACEI, Giolitti 16 Tel. 17-492, 43-893. 17610
FIBRA vegetale (crine) adatto imbottitura vendo lire 50 chilo. Principe Oddone 8. 90490
IMPORTANTE ditta autotrasporti referenze, locali, attrezzatura Nazionale. Autonomi nuovi, esaminerebbe eventuale combinazione lavoro industria privata, detta laneria inamovibili. Scrivere cassetta 9004, SPI Torino. 90068
LAMIERE zincate nuove piane ondulate da 5/10 a 20/10 vendonsi. Tassoni 93, Fratelli Gay, Tel. 70-081
LAMIERE zincate ondulate 5x4 decimi vendo. Anselmo Pr. Ciotilde 90
LATTONIERE, Bloccasi materiale attrezzatura. C. R. Parco 3, Torino.
LEGNA da ardere vendo occasione. Luda, p. Vitt. Veneto 92. T. 34-092.
MACCHINA riproduzione disegni vendesi. Scrivere cassetta 4114, SPI Torino. 41199
MACCHINE utensili nuove, usate, vendiamo. Piovano, corso San Maurizio 81. 90036
MINUTERIE viterie tornite massima precisione eseguisce officina. Ing. Brusaferro, Milano, Ampere 5.
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 10, 40-115. 12608
OCCASIONE vendesi gruppo macchine nuove per segheria, letto legno, comodino, stufa petrolio, ghisa, magnifico scialle veneziano. Telefono 30-738. 90149
OCCASIONISSIMA vendesi impastatrice impanettatrice burro, Sacco, Altaconba 40. Tel. 70-087.
OLIO solfonato per conceria vendo partita 40 quintali anche frazionata. L.A.C.I. Torricelli 4.
OLIVETTI m. 40 B. nuova, banco morsa, carriola acciaio, stufa vendo. Telefonare 79-304. 40078
PASTIFICIO vendesi automatica Sabiem occasione 2 q.li ora. Rista, Pancalieri. 40540
POLTRELLES al 16 al 22, lunghezza 4, 7, metri, vendonsi, cambiansi tondino cemento armato. Baraldi, Ivrea 34 (80-870) 20000
RATIVON. Il prodotto che fa strage di topi. Fabbrica Insetticidi Agricoli, Collegno. Telef. 80-798.
ROTTAMI forniture ferro metalli inigliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6 Telef. 71-058. 19061
TEGOLE piane-curve laterizi vari pronte consegne piccole grandi partite. Telefonare 47-324. 90000
TRAPANI sensitivi Rosa fori 10 mm. vendonsi. Telef. 41-446.
VENDESI saracinesche buono stato luce due 80 x 3,30 una 510 x 330. Telefonare 80-439. 13366
VENDESI torni piccoli medi piccola pialla fresatrice limatrici prese. Tel 30-310. 40099
VENDO motore, macchinari lavorazione lame rasoi sicurezza. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino
VENDO per scrembro locale e taglierine parasco materiale elettrico vario blocco migliior offerente. Pianalto, tel. 389, Chivasso.
VENDO Vacuim Carle-Montanari nuovissimo, mulino cacao, mescolatore piccolo cioccolato. Telefono 3736, Cuneo. Scrivere rag. Bertolino Cuneo 20148
VENDO 2 caldaie ferro con rubinetto capacità litri 600, 2000 circa e ragliertna. Drogh, Braccio, via Santa Chiara 26. 40780

ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Martecotti 5, telefono 41-930.
OAGLI artigiani troverete mobili perfetti in stile e comuni. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
MAGLIERISTA con macchine 12-60. Cerca lavoro. Scrivere cassetta 1066 SPI, Torino. 30377
RIPARAZIONI cambi macchine scrivere calcolatrici. Via Galliari 9 bis. Telef. 80-703. 60458
VIS tire conferisono camicie usate, camicie donna: Camiceria, corso Grosseto 115, scala 12.

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO drogherie salumerie panetterie commestibili bottiglierie bar pettinatrice buon affare redditizio. Sibona, Stati Uniti 1.
AFFIDEREBBESI esclusiva vendita Italia prodotti ricercati a persona attiva capace, disposta apportare c/c due milioni, garanzia su merce e stabilimento. Scrivere cassetta 4134, SPI Torino.
ALIMENTAZIONE, fabbrica produco speciale esportazione cerca socio. Telefonare 20-736. 90052
ANGOLARE centrale magazzino retro portici cedo al miglior offerente. Telef. 24-624. 41151
A persona seria disponente 300.000 garantite, offro sistemazione impiego. Ascesa, Garibaldi 16.
APPORTANDO telai tessili meccanici, modelli attrezzature leggerezza cercasi collaborazione o ribasso esclusività fabbricazione. Scrivere cassetta 3576 SPI Torino.
APPORTANDO un milione offro garanzia massimo interesse volendo occupazione. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino. 40587
ASSOCIEREI commercialista finanziare lanciare articolo brevettato Italia estero. Scrivere cassetta 3277 SPI Torino. 40631
ASSOCIO collaboratrice capitalista sviluppo commercio. Avvenire. Scrivere Consolle, Campana 25.
ATTENZIONE cedo miglior offerente alimentario drogheria bolletona alloggetto. Telefonare 80-504.
AVVIATA centrale macelleria installazione moderna cedesi, affittasi. Cassetta 305 W, SIP, Ge-Sampierdarena. 90449
AVVIATA fabbrica pasticceria affini modernamente attrezzata cedesi parte socio inerente, oppure completamente Telef. 58-453.
AVVIATISSIMO Caffè con alloggio cedo. Rivolgersi ciclista via Verolengo 208. 90096
BELLISSIMO negozio con ammezzato sotto portici vendesi. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino. 30217
BIELLA cedesi negozio casalinghi avviato nel 1900. Scrivere Bosco, via Orfanotrofio 13, Biella.
CAMBIEREI grande negozio licenza tessuti mercerie conosciutissimo centro industriale vicin Torino con altro più piccolo, oppure bar, esportazione vini o tabaccheria Torino. Tarditi, Corte Appello 5
CEDESI attrezzata fabbrica ghiaccio 15.000 frigorie eventualmente frazionabile. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 40614
CAUZIONANDO fino a 2 milioni diplomato cerca impiego. Dettagliare cassetta 1187 SPI Torino.
CEDESI ditta alimentare ed olii, Duebs Porta Nuova. Bene avviata, causa salute. Scrivere cassetta 3984, SPI, Torino. 90199
CEDIAMO convenientie commestibile e drogheria con alloggio. Picco, via Cantalupo 9. 90580
CEDO in gerenza negozio calzature centrale avviatissimo. Tel. 48-340
CEDO licenza commercio ingrosso articoli gomma compressione annessi locali. Scrivere cassetta 7126 SPI Torino. 60459
CEDO negozio articoli foto-stiliografici, anche vuoto, centrale, vicinanze studio, laboratorio. Telefonare 33-981. 90190
CERCASI finanziamento 1.000.000 lavorazioni stampaggio lamiera garanzia fabbricato. Tessera 222606 fermo posta Asti. 90443
CERCO permesso latteria. Telefonare 21-672 o rivolgersi Deparoli, Montenero 3. 41198
CINEMATOGRAFO acquisto città, province contanti. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino. 40729
COMPLETO avviatissimo magliificio artigiano causa salute vendesi, associasi. Scrivere cassetta 4075 SPI Torino. 41065
COSTITUENDA anonima fabbricazione macchinari partecipanti primissimo ordine accettiamo compartecipazione ancora due milioni. Scrivere cassetta 7148, SPI Torino.
DENTISTA provvisto attrezzatura studio cerca medico condotto per collaborazione. Scrivere cassetta 7118 SPI Torino. 60419
DISPONENDO 2 milioni diplomato associerebbesi con proprietario azienda seria avviata. Dettagliare cassetta 1157 SPI Torino. 20641
ESERCIZI ogni genere, periale, voiturazioni, case, alberghi, cessioni, rilievi. Perito giurato Canbutti, via Consolata 9. Telefono 46-417.
ESPATRIANDO cedesi magazzino legna carboni avviatissimo completo alloggio. Scrivere cassetta 7105, SPI Torino. 60590
FARMACISTI vostro cliente tratta affari farmacie. A.F.I. Avezzana 3 Genova. 90318
GRANDE locale 3 entrate angolare Porta Susa Statuto accetterei rappresentanza oppure cedo vuoto. Amalo, Palazzo Città 14. 41159
IMPRESA edile espatriando cede attrezzature buona clientela. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.
INDUSTRIA artigiana capitale attualmente impiegato 2.000.000 cede. Scrivere personali. Scrivere Crova Francesco, via Milano 18, Casale Monferrato. 90386
LATTERIA centralissima frigo 380 litri attiva 130. Borla, Vanchiglia 10.
MEDICO con alloggio cedesi calzoleria articoli banco finissaggio semicentrale avviatissimo. Scrivere cassetta 4071 SPI Torino. 41054
NEGOZIO oreficeria con alloggio su corso commerciale cedesi. Immobiliare Lattico, Principe Tommaso 31 (61-699). 90378
OFFRO laboratorio mq. 40 luce forza, industria silenz. T. com. 34-819.
PASTIFICIO commestibili avviatissimo cedesi zona commerciale. Scrivere cassetta 1080 SPI Torino.
RATEOI cercano in affitto tabaccheria drogheria pastificio. Telefonare 66-138. 41189
PRIMARIA farmacia cittadina Piemonte cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 3365 SPI Torino.
RILEVEREI avviata panetteria esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3274 SPI Torino. 40827
SACCO, Cavour 9, cede, rileva, permuta negozi ogni genere, volturando. Telefono 46-720. 90589
SERIA impresa edilestradale ricercandomi Argentina esecuzione contratti associerebbesi altro imprenditore oppure capitalista. Scrivere cassetta 1141, SPI Torino. 90585
VENDESI o rimettesi piccolo gruppo pastificio. Telef. 90-300.
1.000.000 cede causa espatrio grandioso alimentario vini liquori ingrosso minuto, alloggio. Riviera dei Fiori. Scrivere cassetta 3998, SPI, Torino. 40662

CASE E TERRENI L. 60 p. p.

AGGAPARRATE alloggetti negozi liberi sblocco. Via Cellini 30 (prossimi Valentino). 90222
ACQUISTO alloggio centrale signorile 5-8 locali oppure palazzina con magazzino, terreno. Tel. 70-112.
ACQUISTO per contanti casetta 4 camere indipendente, libera subito Tel. 66-613. 41065
ACQUISTO casetta 3-4 camere. Scrivere cassetta 8074 SPI Torino.
ACQUISTO direttam. casetta semicentr. libera alloggio locale 80 mq. Scrivere Serrarificio Ceresa.
ACQUISTO villetta, palazzina libera eventualmente cambio con alloggio libero. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino. 40667
APPARENZE svendesi casa angolo fronte piazza, 24 camere, 7 negozi 5.500.000. Pio Quinto 4. Tel. 67-305.
ALLOGGI esentiamo vendonsi 50-100.000 camera. Via Cesana 43, ore 15-17. 90043
ALLOGGI, negozi, [illegible] Inghilterra 37 (Porta Susa) vendonsi. Achiardi, Settembre 58. 40761
ALLOGGI 4-5 camere servizi su corso Francia vendonsi. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 3928 SPI Torino. 40747
ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi prezzi ribassati, Corso Urbassano 94. 40419
CASA angolare centro San Paolo, 30 camere, vendesi per divisione 1.000.000. Achiardi, Settembre 58.
CASA esentata Crocetta, 9 alloggi, reddito 4% 4.000.000. Achiardi, Settembre 58. 40763
CASA moderna termo centrale marmi ecotile [illegible] sblocco vendo cassetti Giuria otto. 41181
CASCINA 3 Km. da Gassino 90 giornate terreni ottimi vendo. Agostini, via Bligny 9. 41727
CASETTA nuova costruzione 2 vani uso 3 con servizi cantinato 90 mq. cortile cintato. Rochemolles 98, capolinea 6. 90218
DAUSA parienza vendo alloggetto vuoto 4 camere, cucina, bagno. Corso Palermo 56. Telefono 30-190. Lire 1.000.000. 90630
COMPRO casa signorile, villa massimo 10.000.000. Scrivere cassetta 8368 SPI Torino. 40838
CONVENIENTISSIMO, via Garibaldi libere mansarde sinistrate vendonsi. Consolata 1, pomeriggio.
COOPERATIVA acquisterebbe, terreni case sinistrate terrazze fabbricabili. Scrivere dettagliando ing. Maradei, c. R. Margherita 74.
CORSO Galileo Ferraris (Crocetta) alloggi 6° piano 5-6 camere nitre servizi, vista incantevole, garages, vendonsi prezzi convenienti. Geom Foglizzo, Massena 15, Tel. 50-001.
CROCETTA vendonsi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi via Marco Polo 54.
FRATELLI Bandiera 5. Termosifone ascensore scala marmo vendonsi alloggetti occupati. Visite 15-17.
LOCALE industriale nuovo, regione Unica vendesi, affittasi. Telefonare ore pasti. 90236
MONTANARO vendesi casa 10 vani negozio commestibili. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. 90193
PEGLI vendesi avviatissimo negozio drogheria alimentari vasto reparto abbigliamento non [illegible] libero. Scrivere cassetta 1461 L. SIP, Genova.
PRIVATO compro casa bella, solida costruzione 2.000.000 - 2.500.000. Scrivere cassetta 8069, SPI Torino.
PRIVATO vende alloggio quattro camere, servizi, tutte comodità, garages Statuto. Telefonare 72-112.
SACCO, Cavour nove, compra vende permuta case cascine. Ottime occasioni. Telefono 44-726. 10000
SACCO, Cavour 9, compra, vende, permuta case cascine. Ottime condizioni. Casa 22 camere, costruzione popolare. Lucento 1.000.000. Palazzina 20 camere tutte comodità 4 camere libere subito Gran Madre 4.200.000. Cascina collinare 40 giornate, unico appezzamento, parte pianeggiante, libera subito, civile nuovo, vicin. Torino 3.000.000. Cascina 22 giornate semirigua pianura 1.400.000. Tel. 44-726.
SVENDO tetto piano 200 mq. alloggio 4 camere occupati. T. 67-907.
TERRENO argilloso (per grano e [illegible] ecc.) 47 stala (zona Castiglione Castelnuovo Bormida) vendesi base 40 mila le stalel trattabili). Libero prossimo San Martino. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1536 L, SIP, Genova.
TERRENO cintato locale forza raccordo ferroviario affittasi combinazione. Crespi, antica strada Druento 4, Torino. 90313
VENDESI grande laboratorio, alloggio con camera libera. Mongrenevro 14 (ore 15-18). 90059
VENDESI locali industriali centrali 400 mq. metà sinistrati liberi subito, esclusi mediatori. Tel. 83-228
VENDO alloggi, laboratori, via Reggio 17. Telefono 40-907. 40653
VENDO 4 soffitte libere Donizetti 19 Schiarimenti Domenichini, Nizza 11, Telef. 61-421. 40755
VILLA Valsalice 8 camere confort 10.000 m q. frutteto rustico 4.500.000. Sibona, Stati Uniti 1. 40633
200.000 vendesi alloggio sinistrato mq. 80 (ferrazza Belvedere) p. 3° centralissimo. Immobiliare Lattico, Principe Tommaso 31, 90577
ALL'IMMOBILIARE Lattico cedonsi, alloggio principesco centralissimo 7 camere doppi servizi garages, alloggetto 2 camere accessori p. Statuto rilevando mobilio. 64-490.
ALLOGGETTO due camere cucina no entrata bagno zona Statuto cedesi rilievo mobilio. Scrivere cassetta 3078, SPI Torino. 41077
ALLOGGI nuova costruzione corso Giulio Cesare adatti anche studio professionale affittansi antiguardo con giardino 4-5 camere letto prancio servizi, comodità tramviaria. Telefonare 45-096. 30519
CERCASI Torino 9 stanze cucina 3000 mensili. Offerte. Scrivere cassetta 3771 SPI Torino. 40833
CERCO alloggio 4-5 camere e servizi massimo 5-6000 mensili. Scrivere cassetta 7139 SPI Torino.
CERCO camera cucina servizi Buonocentrale. Scrivere cassetta 4090, SPI Torino. 41199
CERCO moderno 3 camere cucina adeguato semestre anticipato. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino.
CERCO in affitto 3-3 camere più servizi Scrivere specificando prezzo cassetta 3836 SPI Torino.
CERCO 1-3 modesti locali terreno 1° piano per pulito deposito. Scrivere cassetta 1087 SPI Torino.
DUE trecentonnella offro alloggetto centro Santa Rita zona Francia Statuto. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 90531
PAGANDO buona uscita, cerco alloggio 6-8 camere più disimpegni, anche sinistrato. Scrivere cassetta 7121, SPI Torino. 90268
SETTIMO rambiersi 3 belle camere con giardino con 3° Torino. Scrivere cassetta 1106 SPI Torino
SIGNORE solo cerca camera mansarda vuota centrale, semicentrale, anche presso terzi, eventuale acquisto. Morini corso Vittorio 96.
SPOSI cercano urgentemente camera vuota ammobiliata cucina zona centr, pagando fitto massimo. Scrivere cassetta 4066 SPI Torino.
SPOSI cercano camera, cucina disponendo buongestaia. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.
SPOSI cercano camera, cucina vuota qualunque affitto. Tel. 31-806
SPOSI 100 000 offrono per 2 camere e cucina. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 90617
4 camere doppi servizi. Liberi subito cedesi, via Roma. Telef. 75-042
100.000 offresi a 3 annualità affitto anticipate per alloggio 3-4 camere, servizi. Scrivere cassetta 4017, SPI Torino. 41207

ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

SANREMO pensione Bellaria, sole e vista meravigliosa, ogni conforto
SANREMO villa Margherita, Nervo 8, pensione riscaldamento 1000, trattamento lauitiare. 90350

LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DATTILOGRAFA a: ime lavoro domicilio, anche francese, eventualm, traduce, Tel. 63-084 ore 9-11.
ESEGUO domicilio lavori comatura contabilità. Scrivere cassetta 7127 SPI Torino. 60498
LAUREANDO, ripetizioni lettere, francese, medie. Telef. 75-738.
RAGAZZA prenderebbe lavoro domiciliio negozio. Scrivere cassetta 3196 SPI, Torino. 40846
SIGNORA accetta domicilio lavori dattilografia massima precisione preferibilmente per legali, scrittori ecc. Scriv. cassetta 3071 SPI Torino
SIGNORINA accetta lavori ufficio a domicilio. Scrivere cassetta 3224 SPI Torino. 40714

CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto ufficio lussuosa matrimoniale bagno. Telefonare 33-194.
AFFITTO camera ammobiliata tutte comodità persona distinta. Telefonare 31-512. 30541
CAMERE per studente ancora disponibili. Via Bellini 7. Tel. 41-906
DIRIGENTE azienda industriale cerca signorile camera ammobiliata centrale. Scrivere cassetta 3207 SPI Torino. 90641

AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ACQUISTO locali uso magazzino cortile zona fra Porta Nuova Porta Susa. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino 80345
AFFITTASI magazzino con tettoie mq. 1800. Tel. 778-342.
AFFITTASI negozio centrale con ampi solleranni. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. 40818
AFFITTASI negozio rilievo mobilio nuovo, via Monginevro angolo piaz. Sabotino Belmio, Traguia 74.
AFFITTASI terreno via Padova. Chiuso, mq. 180 adatto deposito parte terreolato. Telef. 20-238
AFFITTO magazzino mq. 50 entrata indipendente B. Vittoria. Telefonare 20-707. 90733
DEBBI locale centrale uso garage. Telef. 12-14 31-084. 41078
CEDO centralissimo elegante ufficio tre locali semmobiliato telefono. Telefonare 46-616. 90196
CEDO ufficio ammobiliato lussuoso, centrale quattro ambienti. Scrivere cassetta 7175, SPI Torino.
CERCASI affittare entrocinta locale industriale complessivi coperti 7-800 mq. circa. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino. 90439
CERCASI negozio vuoto semi centrale per articoli di abbigliamento. Scriv. cassetta 141 2, Sipra, Torino.
LOCALE adatto autorimessa topolino cercasi [illegible]simità Porta Nuova, altro identico corso Casale. Telefonare ore ufficio 40-266.
LOCALE mq. 200-300 a parte terrena con forza uso laboratorio cercasi. Telef. 71-290 mattino.
LOCALE uso ufficio oppure retro pinto anche semicentrale cercasi. Telef. 22-772.
PIAZZA Vittorio cede magazzino 10. 125 acqua gas. Telef. 81-435.
PICCOLA industria cerca locale laboratorio mq. 200 con annessi locali uffici e salone esposizione possibilmente centrali. Scrivere cassetta 1058 SPI Torino. 40718
ADDITA' cerca in affitto 4 locali uso ufficio con annesso magazzino 100-150 mq. zona centrale. Scrivere cassetta 3263 SPI Torino. 40817

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABITAZIONE una o due camere affitto massimo urge giovani sposi Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.
AFFITTANSI alloggi liberi subito. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino.
AFFITTANSI cedonsi 2 locali ammobiliati più servizi centro telefono comodità Scrivere cassetta 7123 SPI Torino. 60567
AFFITTO vendo alloggi cami generi, massima convenienza. Burdino. Garibaldi 4. 40176 bis

DUE giovani operai torinesi cercano camera ammobiliata, possibilm. uso cucina. Serietà moralità Scrivere cassetta 3224 SPI Torino.
IMPIEGATA cerca ammobiliata centrale non affittacamere. Scriv. cassetta 1090 SPI Torino. 90435
MATRIMONIALE offre a coniugi onestissimi, impiegati. Mediatori eschisi. Telefonare 60-151. 40960
SIGNORINA con macchina maglieria cerca alloggio Torino presso signora sola Scrivere Lanfi, Balocco, Vercelli. 40642

IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AUTISTA per autofreno cercasi. Esigonsi referenze e cauzione. Telefono 34-102. 41192
CAMERIERA fino media età pratica direzione casa cercasi da industriale. Trattamento ottimo famigliare. Indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 3171, SPI Torino.
CERCASI abilissime pantalonaie esterne. Presen. ICA, T. Bava 31.
CERCASI celibe, ammaiato cilindrista, o apprendista titolare completazione molino. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 40861
CERCASI conduttore rullo compressore Savigliano pesante. Scrivere cassetta 4063, SPI Torino.
CERCASI operaio esperto avviamento biscottificio. Tel. 31-804.
CERCASI ore serali velocissima dattilografa. Scrivere cassetta 4090 SPI Torino. 41126
CERCASI pensionato per guardia notturna officina. Telef. 35-773.
CERCASI signora signorina perfetto francese colta istitutrice ragazzo 8anne trattamento pari specificare. Scrivere cassetta 3980, SPI, Torico. 40813
CERCO cameriera e [illegible] fare presentarsi Pasiore Via Gaeta 18.
CHIMICO, dirigente, competenza sintesi organiche, possibilmente pratico lavorazioni biochimiche, doti organizzative direttive guida operai ed altri chimici, attivo, energico, già occupato mansioni consimili, cerca Industria Farmaceutica. Scrivere dettagliando età, titoli, occupazioni precedenti referenze cassetta [illegible] SPI Torico.
CONFEZIONI Pieroboni cerca apprendista lavorante assolute tantesia. Corso Sommeiller 35.
DONNA intiolare e giornaia cercasi portinaia. C. Rom. Elena 24.
DONNA tutto fare per piccolo appartamento Milano seimila mensili cercano sposi con bambino referenze primordine. Portinaia corso Moncalieri 53. 60534
FUCINATORE libero militare cerca importante istituto professionale. Indicare studi curriculum vitae preferenze. Scrivere cassetta 3350, SPI Torino. 40859
IMPORTANTE Società cerca prossima stenodattilografa. Scrivere cassetta 153 Z, Sipra, Torino.
IMPORTANTE stabilimento Ligure cerca ingegnere lunga esperienza fabbricazione macchine elettriche. Scrivere SPI, cassetta 41 Z, Genova. 90261
INDUSTRIA saponi cerca esperto saponiere massima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 3913, SPI, Torino. 40701
LAVORANTE confezioni indossatrice giovanissima e apprendista sarta cerco. Nova, Alfieri 28.
MAGAZZENO abbigliamento cerca fattorino preferibilmente autista, occorre referenze. Scrivere cassetta 1084 SPI Torino. 90514
NUOVO calzaturificio cerca tecnico oriatrici tagliatore modellista, fresatore provetti, massima paga. Scrivere cassetta 3215 SPI Torino.
PER facile lavoro cucito cercansi lavoranti domicilio. Rivolgersi lunedì martedì via Cervino 65.
PICCOLA famiglia cerca tutto fare 40-50enne. Referenze stilegrafiche Piazza S. Carlo 206. 20662
PRESSO Torino cercasi uomo governo conigli orto cointeressato. Rivoldi, Santagostino 13.
SERIA ditta autotrasporti cerca procacciatore lavoro introdotto primo, referenze. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino. 90567
SIGNORINE bella presenza cercasi decorosa propaganda ottima retribuzione. START Vinzaglio 3.
STAMPISTA attrezzista provetto cerca officina meccanica, indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torico. 40813
CERCO cameriera e [illegible] fare presentarsi Pasiore Via Gaeta 18.
CHIMICO, dirigente, competenza sintesi organiche, possibilmente pratico lavorazioni biochimiche, doti organizzative direttive guida operai ed altri chimici, attivo, energico, già occupato mansioni consimili, cerca Industria Farmaceutica. Scrivere dettagliando età, titoli, occupazioni precedenti referenze cassetta [illegible] SPI Torico.
CONFEZIONI Pieroboni cerca apprendista lavorante assolute tantesia. Corso Sommeiller 35.
DONNA tuttofare per piccolo appartamento Milano seimila mensili cercano sposi con bambino referenze primordine. Portinaia corso Moncalieri 53. 60534
FUCINATORE libero militare cerca importante istituto professionale. Indicare studi curriculum vitae preferenze. Scrivere cassetta 3350, SPI Torino. 40859
IMPORTANTE Società cerca prossima stenodattilografa. Scrivere cassetta 153 Z, Sipra, Torino.
IMPORTANTE stabilimento Ligure cerca ingegnere lunga esperienza fabbricazione macchine elettriche. Scrivere SPI, cassetta 41 Z, Genova. 90261
INDUSTRIA saponi cerca esperto saponiere massima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 3913, SPI, Torino. 40701
LAVORANTE confezioni indossatrice giovanissima e apprendista sarta cerco. Nova, Alfieri 28.
MAGAZZENO abbigliamento cerca fattorino preferibilmente autista, occorre referenze. Scrivere cassetta 1084 SPI Torino. 90514
NUOVO calzaturificio cerca tecnico oriatrici tagliatore modellista, fresatore provetti, massima paga. Scrivere cassetta 3215 SPI Torino.
PER facile lavoro cucito cercansi lavoranti domicilio. Rivolgersi lunedì martedì via Cervino 65.
PICCOLA famiglia cerca tutto fare 40-50enne. Referenze stilegrafiche Piazza S. Carlo 206. 20662
SERIA operaio esperto avviamento biscottificio. Tel. 31-804.
SERIA ore serali velocissima dattilografa. Scrivere cassetta 4090 SPI Torino. 41126
SERIA pensionato per guardia notturna officina. Telef. 35-773.
SERIA signora signorina perfetto francese colta istitutrice ragazzo 8anne trattamento pari specificare. Scrivere cassetta 3980, SPI, Torico. 40813
CERCO cameriera e [illegible] fare presentarsi Pasiore Via Gaeta 18.
CHIMICO, dirigente, competenza sintesi organiche, possibilmente pratico lavorazioni biochimiche, doti organizzative direttive guida operai ed altri chimici, attivo, energico, già occupato mansioni consimili, cerca Industria Farmaceutica. Scrivere dettagliando età, titoli, occupazioni precedenti referenze cassetta [illegible] SPI Torico.
CONFEZIONI Pieroboni cerca apprendista lavorante assolute tantesia. Corso Sommeiller 35.
DONNA tuttofare per piccolo appartamento Milano seimila mensili cercano sposi con bambino referenze primordine. Portinaia corso Moncalieri 53. 60534
FUCINATORE libero militare cerca importante istituto professionale. Indicare studi curriculum vitae preferenze. Scrivere cassetta 3350, SPI Torino. 40859
IMPORTANTE Società cerca prossima stenodattilografa. Scrivere cassetta 153 Z, Sipra, Torino.
IMPORTANTE stabilimento Ligure cerca ingegnere lunga esperienza fabbricazione macchine elettriche. Scrivere SP